Componente **Sociale**

Riabilitazione su Base Comunitaria

Linee Guida RBC

Pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Salute nel 2010
con il titolo *Community-based rehabilitation: CBR Guidelines. Social Component*
© L'Organizzazione Mondiale della Salute 2010

L'Organizzazione Mondiale della Salute ha concesso i diritti di traduzione e pubblicazione per una versione in italiano all'Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale - OVCI la Nostra Famiglia, che è l'unico responsabile della qualità e della accuratezza della traduzione italiana. In caso di incongruenze tra la versione in lingua inglese e quella in lingua italiana, è da considerarsi autentica e vincolante l'edizione originale in lingua inglese.

Riabilitazione su Base Comunitaria: linee guida della RBC. Componente Sociale
© Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale - OVCI la Nostra Famiglia, 2018

Componente Sociale

Indice dei contenuti

Introduzione	**4**
Assistenza personale	**9**
Relazioni, matrimonio e famiglia	**19**
Cultura e arti	**26**
Ricreazione, tempo libero e sport	**33**
Giustizia	**41**

Introduzione

Essere attivamente inclusi nella vita sociale della propria famiglia e della comunità è importante per lo sviluppo della persona. Poter partecipare ad attività sociali ha un forte impatto sull'identità di una persona, sull'autostima, sulla qualità della vita e, infine, sulla sua condizione sociale. Dato che le persone con disabilità incontrano molte barriere nella società, spesso hanno meno opportunità di partecipazione alla vita sociale.

In passato, molti programmi di Riabilitazione su Base Comunitaria (RBC) si sono concentrati su questioni di salute e su attività di riabilitazione, spesso ignorando i bisogni sociali delle persone con disabilità. Ancora oggi alcuni temi come le relazioni, il matrimonio e la genitorialità possono essere considerati troppo sensibili o troppo difficili da affrontare, mentre temi come l'accesso ad attività culturali, di tempo libero o sportive, così come il tema dell'equità, sono considerati inutili. Questa componente evidenzia l'importanza di tali argomenti nella vita delle persone con disabilità e, pertanto, la necessità di programmi di RBC per poterli affrontare.

Obiettivo

Che le persone con disabilità abbiano responsabilità e ruoli sociali di rilievo all'interno delle loro famiglie e nella comunità e siano trattate su una base di uguaglianza con gli altri membri della società.

Il ruolo della RBC

Il ruolo della RBC è quello di lavorare con tutte le parti interessate al fine di garantire la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale nelle loro famiglie e nelle comunità. I programmi di RBC possono fornire sostegno e assistenza alle persone con disabilità per consentire loro di accedere ad opportunità sociali e possono mettere in discussione lo stigma e la discriminazione per portare un cambiamento sociale positivo.

Risultati attesi

- Le persone con disabilità sono valorizzate come membri delle loro famiglie, godono di una varietà di ruoli e di responsabilità sociali.
- Le persone con disabilità e le loro famiglie sono incoraggiate e sostenute per contribuire con le proprie competenze e risorse allo sviluppo della loro comunità.
- Le comunità riconoscono che le persone con disabilità sono membri importanti al loro interno e che possono dare un contributo positivo alla vita comunitaria.
- Le barriere che escludono le persone con disabilità e le loro famiglie dalla partecipazione ai ruoli ed alle attività sociali vengono prese in considerazione e abbattute.
- Le autorità governative locali rispondono alle esigenze delle persone con disabilità e dei loro familiari, forniscono supporto sociale e servizi efficaci laddove richiesti.

BOX 1 Messico

Garantire la partecipazione di tutta la comunità Piña Palmera è un'organizzazione non governativa che lavora sulla costa meridionale di Oaxaca, in Messico. Piña Palmera ha iniziato a svolgere attività di Riabilitazione su Base Comunitaria nel 1989 e oggi è attiva in sette comunità rurali e lavora a stretto contatto con le persone con disabilità e con le loro famiglie per rispondere alle loro esigenze giorno per giorno. L'organizzazione lavora a stretto contatto anche con le autorità locali, con gli insegnanti, con gli operatori dei trasporti pubblici e con i professionisti sanitari locali per rimuovere le barriere e facilitare l'inclusione sociale delle persone con disabilità nelle loro comunità.

Piña Palmera intraprende una serie di attività che mettono in luce gli elementi della componente sociale della RBC. Essa fornisce assistenza alle persone con disabilità, in particolare ai bambini ed alle persone con disabilità gravi o multiple. Tale assistenza è fornita da membri dello staff o volontari e comprende l'assistenza rispetto all'igiene personale, al muoversi all'interno della comunità ed alle attività sociali. Dove necessario l'assistenza personale è disponibile anche per i membri dello staff con disabilità per consentire loro di svolgere la propria attività lavorativa.

Piña Palmera incoraggia le persone con disabilità a partecipare ad attività ricreative, di tempo libero e ad attività sportive. L'organizzazione lavora in collaborazione con persone con disabilità e con gli sportivi locali per fornire risorse e organizzare attività ed eventi cui possano partecipare sia le persone con disabilità che le persone senza disabilità. Dispositivi di assistenza e attrezzature sportive adattate vengono fornite, laddove necessario, per consentire alle persone con disabilità di partecipare. Diverse persone con disabilità sono riuscite ad entrare a far parte della squadra nazionale di basket in carrozzina.

Piña Palmera organizza workshop per le persone con disabilità su temi come la comunicazione efficace, la risoluzione dei conflitti, il lavoro di squadra, il rispetto, l'uguaglianza di genere e la sessualità. Questi workshop incoraggiano le persone con disabilità ad espandere le loro reti sociali. Quando necessario, Piña Palmera fornisce anche consulenza per quanto riguarda i diritti legali usando un linguaggio semplice, per garantire che le persone disabili siano in grado di difendersi da eventuali atti di ingiustizia.

Concetti chiave

Ruoli sociali

Cosa sono i ruoli sociali?

I ruoli sociali sono le posizioni che le persone detengono nella società e che sono associate a certe responsabilità ed attività. I diversi ruoli sociali includono quelli riferiti alle relazioni (ad es. marito, moglie, madre, padre, fratello, sorella, amico), al lavoro (ad es. insegnante, lavoratore comunitario, agricoltore), alla routine quotidiana (ad es., addetto alle pulizie, cuoco), alle attività ricreative e sportive (ad es. giocatore di football, giocatore di carte) e alla comunità (ad es. volontario, responsabile della comunità). I ruoli sociali che le persone assumono sono influenzati da fattori quali l'età, il sesso, la cultura e la disabilità. I ruoli sociali delle persone cambiano durante l'intero ciclo della vita e molte comunità segnano queste transizioni con importanti rituali e pratiche.

Perché i ruoli sociali sono importanti?

I ruoli sociali sono importanti in quanto conferiscono identità e senso alla vita. Lo status sociale di una persona è influenzato dai diversi ruoli sociali che lui / lei assume all'interno della comunità. Per esempio l'essere marito / moglie, genitore e / o impiegato può essere molto apprezzato all'interno della comunità e, pertanto, ciò avrà un impatto positivo sulla posizione sociale, mentre l'essere celibe, senza figli e / o disoccupato può essere meno apprezzato e questo avrà, al contrario, un impatto negativo sulla condizione sociale. Quando le persone con disabilità hanno la possibilità di ricoprire ruoli sociali positivi nelle loro comunità, l'atteggiamento nei confronti della disabilità può cambiare. Ad esempio, l'inclusione di successo di un bambino con disabilità nella scuola, o di un adulto con disabilità nel mondo del lavoro, possono essere un mezzo potente per cambiare gli atteggiamenti sociali nei confronti delle persone con disabilità.

Sostenere le persone con disabilità per assicurare ruoli sociali significativi

Ci sono molti modi diversi con cui le persone con disabilità possono essere supportate per ottenere ruoli sociali di rilievo. Assistere le persone con disabilità per aumentare e migliorare le loro competenze e capacità, promuovere un'immagine positiva delle persone con disabilità all'interno della comunità e lavorare per cambiare gli atteggiamenti negativi nei confronti di essa, sono tutte azioni utili. (vedi Componente di Empowerment).

Barriere alla partecipazione sociale

- Una vasta gamma di barriere possono limitare la partecipazione sociale delle persone con disabilità. Per esempio: esse possono avere una scarsa autostima e pensare di non meritare o di non avere la possibilità di partecipare ad attività ed eventi;
- i familiari possono ritenere che avere un membro disabile in famiglia sia motivo di vergogna e quindi si debba scoraggiare o non favorire la partecipazione sociale di questa persona;
- i membri della comunità possono avere pensieri e credenze irrazionali sulla disabilità, ad esempio, che i luoghi santi possano essere contaminati da una persona con disabilità, o che queste persone siano maledette e abbiano bisogno di purificazione, oppure che abbiano poteri soprannaturali o maligni;
- le barriere fisiche alla partecipazione sociale comprendono i trasporti e gli edifici inaccessibili, ad esempio, centri sociali, centri sportivi e cinema.

BOX 2

Barriere fisiche alla partecipazione

"Ogni tanto ci piacerebbe vedere un film a teatro, ma non è possibile l'accesso per le sedie a rotelle. Non possiamo sederci al posto assegnato, dato che non c'è spazio di fronte ad esso. Se chiediamo, nessuno ci ascolta" (*1*).

Uguaglianza di genere

Le donne con disabilità, in paesi a basso reddito, hanno spesso opportunità limitate di assumere determinati ruoli sociali, per esempio quello della genitorialità. Alcune famiglie possono essere eccessivamente protettive e impedire alla donna con disabilità di partecipare a qualsiasi attività sociale che si svolga al di fuori della casa. La parità di genere è un aspetto importante di sviluppo ma spesso le donne e le ragazze con disabilità sono escluse dai programmi di sviluppo principali. Le donne con disabilità sono raramente coinvolte nei processi decisionali e sono scarsamente rappresentate. Talvolta, ad esempio, le loro preoccupazioni possono essere erroneamente intese come diverse da quelle di tutte le altre donne. Le ragazze con disabilità hanno anche meno probabilità di essere incluse in programmi ricreativi o nei gruppi giovanili.

I bambini con disabilità

Un ambiente sicuro e amorevole è essenziale per tutti i bambini, compresi quelli con disabilità, i quali hanno bisogno di ricevere amore e affetto, stimoli e opportunità di apprendimento e di sviluppo. I programmi di RBC possono svolgere un ruolo importante nel promuovere i diritti dei bambini con disabilità e sostenere le famiglie nell'affrontare lo stigma e la discriminazione che possono impedire ai bambini di partecipare alla vita familiare e della comunità.

Elementi in questa componente

Assistenza personale

Alcune persone con disabilità necessitano di assistenza personale per poter partecipare alla vita familiare e della comunità. Nei paesi a basso reddito, dove servizi sociali e assistenza possono essere limitati, le famiglie sono spesso il principale mezzo di sostegno, se non l'unico. E' proprio dove le alternative formali sono spesso molto limitate che i programmi di RBC dimostrano che è possibile utilizzare le risorse della comunità per garantire che le persone con disabilità e le loro famiglie siano in grado di accedere ad una serie di opzioni di assistenza personale, adatte alle loro esigenze e preferenze individuali.

Le relazioni, il matrimonio e la famiglia

Le relazioni sono importanti per le persone con disabilità così come per tutte le altre. Questo elemento mette in evidenza le modalità con cui i programmi di RBC possono permettere alle persone con disabilità di godere di una varietà di ruoli e responsabilità connesse ai rapporti sociali. Lavorando a stretto contatto con le parti coinvolte all'interno

della comunità, i programmi di RBC possono contribuire ad aumentare la consapevolezza rispetto al tema della disabilità, ad affrontare gli atteggiamenti familiari e comunitari negativi e a prevenire e ad affrontare la violenza contro le persone con disabilità.

Arti e Cultura

La partecipazione ad attività culturali e artistiche è importante per la crescita e lo sviluppo personale. Esse aiutano a strutturare l'identità personale, a costruire un senso di appartenenza così come a fornire alle persone con disabilità opportunità di essere produttive. In questo contesto vengono identificate e affrontate le barriere che escludono le persone con disabilità dalla partecipazione alla vita culturale e artistica delle loro famiglie e della comunità. Esso esplora anche il ruolo che la cultura e le arti possono giocare nel rimuovere i pregiudizi e le discriminazioni nei confronti delle persone con disabilità e nella promozione della diversità, dell'inclusione e della partecipazione.

Ricreazione, tempo libero e sport

Attività ricreative, sportive e di tempo libero sono importanti per la salute ed il benessere e rafforzano la coesione all'interno della comunità. Qui vengono esaminati i benefici che queste attività possono avere per le persone con disabilità e vengono offerti suggerimenti pratici su come i programmi di RBC possono lavorare con una vasta gamma di attori per aumentare le opportunità di inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità.
In particolare ciò che viene valorizzato è il lavoro diretto con le parti interessate con lo scopo di pianificare e sviluppare programmi e attività appropriate e rispondenti alle esigenze della comunità locale.

Giustizia

Tutti i membri della comunità, ad un certo punto della loro vita, possono avere bisogno di accedere ai procedimenti della giustizia. A livello locale è importante essere a conoscenza delle leggi esistenti che garantiscono alle persone con disabilità di poter usufruire dei propri diritti, come descritto nella Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (*2*). Queste linee guida si concentrano su come i programmi di RBC possano sostenere le persone con disabilità nel rivendicare i propri diritti, aumentando la loro consapevolezza giuridica e facilitando l' accesso ad una serie di processi legali che permettono loro di opporsi alle ingiustizie.

Assistenza personale

Introduzione

Alcune persone con disabilità possono aver bisogno di assistenza personale per realizzare la loro piena inclusione e partecipazione all'interno della famiglia e della comunità. L'assistenza personale può essere necessaria a causa di fattori ambientali (ad esempio in caso di ambiente inaccessibile), o nel caso in cui le persone con disabilità abbiano disturbi e limitazioni funzionali che impediscono loro di svolgere attività e compiti per conto proprio.

L'assistenza personale può consentire alla persona con disabilità di alzarsi e andare a letto quando vuole, di mangiare quando e quello che vuole, di svolgere le attività domestiche, di partecipare ad eventi sociali al di fuori delle mura domestiche, di accedere all'istruzione, di guadagnare un reddito e di prendersi cura della propria famiglia.

L'assistenza personale può essere fornita attraverso supporti informali, come quello dei membri della famiglia o degli amici, o attraverso un supporto formale, come quello degli assistenti privati o dei servizi sociali.
Anche se i fondi per i sistemi di supporto formali sono spesso limitati in ambienti a basso e medio reddito, un numero sempre maggiore di governi stanno sviluppando regimi di assistenza e supporto sociale, per esempio il Brasile, l'India, il Sud Africa e più recentemente anche il Bangladesh. In vista dello sviluppo di questi sistemi si spera che ci siano maggiori opportunità per i programmi di RBC a sostegno dell'accesso all'assistenza personale delle persone con disabilità (vedere la Componente Mezzi di Sussistenza: Protezione sociale).

BOX 3

Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, articolo 19: Vita indipendente ed Inclusione nella Comunità (*2*)

Gli Stati Parti di questa Convenzione riconoscono l'eguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, prendono pertanto misure efficaci ed appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto, della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità, anche assicurando che:
(a) le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza, dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa;
(b) le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi di sostegno domiciliare, residenziale o di comunità, compresa l'assistenza personale necessaria per permettere loro di vivere all'interno della comunità e di inserirvisi, impedendo che esse siano isolate o vittime di segregazione;
(c) i servizi e le strutture comunitarie destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di eguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adatte ai loro bisogni.

BOX 4 Repubblica di Corea

Assistenza in caso di necessità

Kim è un ragazzo di 13 anni di Seoul, nella Repubblica di Corea. Vive con la nonna, la sorella e due cugini. A quattro anni gli è stata diagnosticata una distrofia muscolare. All'età di 9 anni non era in grado di camminare autonomamente e non poteva frequentare la scuola, per questo motivo era andato incontro ad una depressione.

Kim riuscì ad avere un primo contatto con un programma di RBC quando aveva 13 anni. Fu indirizzato all'Ospedale Nazionale di Riabilitazione dove ebbe accesso alle terapie ed alla riabilitazione medica. Il Centro di Assistenza e Ricerca sulle Tecnologie Assistive (ATRAC) lo dotò anche di una carrozzina motorizzata con un sistema di postura speciale. Una volta che la sua condizione fu stabilizzata Kim chiese di poter tornare a scuola. Tuttavia, egli non era in grado di farlo senza un'assistenza personale. Un assistente sociale dell'ospedale mise Kim in contatto con un volontario dell'università, il quale gli fornì assistenza per completare il programma di studi della scuola elementare. Kim fu anche indirizzato verso un'organizzazione non governativa locale, la quale mise a disposizione un gruppo di volontari che potessero leggere dei libri con lui ogni settimana, aiutarlo a disegnare e a fare degli schizzi. Venne, inoltre, fornita assistenza per modificare l'assetto della casa perchè fosse accessibile alla carrozzina e venne anche inviato un volontario per aiutare regolarmente la nonna di Jae-Hwan Kim nei compiti di gestione domestica come le pulizie. In seguito Kim è diventato un membro di un gruppo di auto-aiuto gestito dalla Fondazione Coreana di Distrofia Muscolare (KMDF).

La situazione di Kim è migliorata grazie alla cooperazione tra il programma di RBC, l'Ospedale Nazionale di Riabilitazione, KMDF, ATRAC ed altre organizzazioni non governative locali. Gli assistenti sociali e i volontari locali hanno giocato un ruolo importante nel garantire a Kim di poter avere un sostegno per i suoi bisogni di assistenza personali.

Obiettivo

Far sì che le persone con disabilità siano in grado di accedere ad un'assistenza personale che soddisfi le loro esigenze e consenta loro di condurre una vita attiva e appagante.

Il ruolo della RBC

Il ruolo dei programmi di RBC è quello di sostenere le persone con disabilità nell'accesso e nella gestione attiva dell'assistenza personale necessaria per vivere la loro vita secondo il principio di autodeterminazione e con dignità.

Risultati attesi

- Collaborazione tra programmi di RBC e organizzazioni di persone con disabilità affinché insieme possano garantire la disponibilità, all'interno della comunità locale, di alternative di assistenza personale di standard e qualità appropriati.
- Realizzazione di piani di sostegno individualizzati per le persone con disabilità.
- Accesso alla formazione per le persone con disabilità, per consentire loro di gestire i propri bisogni di assistenza personale.
- Formazione diretta agli assistenti personali informali e formali.
- Supporto alle famiglie che provvedono ad assistenza personale su base informale.
- Sostegno dei meccanismi interni alla famiglia e della comunità per rispondere a situazioni di crisi e prevenire l'istituzionalizzazione delle persone con disabilità.
- Le comunità locali sono in grado di sostenere e fornire opzioni di assistenza personale basate sulla comunità.

Concetti chiave

Cura istituzionale e vita indipendente

Nel corso di un certo numero di decenni, i paesi ad alto reddito si sono allontanati dal modello di "cura istituzionale" per passare a quello di "vita indipendente". Quando si parla di "vita indipendente" non significa che le persone con disabilità facciano tutto da sole. Significa piuttosto metterle in grado di vivere la loro vita con le stesse possibilità di scelta e di controllo che hanno le persone senza disabilità. Le persone con disabilità conoscono meglio di tutti le loro esigenze, pertanto, dovrebbero essere responsabili della loro vita, pensare e parlare per se stesse, così come tutti gli altri individui. L'assistenza personale è una delle chiavi per allontanarsi dall'assistenza istituzionale verso un modello di vita indipendente.

Assistenza personale

BOX 5

Assistenza personale per una vita indipendente

Il Movimento per la Vita Indipendente (ILM) è un'oganizzazione internazionale che sostiene che le persone con disabilità debbano godere dello stesso grado di interdipendenza all'interno della famiglia di quello dei fratelli non disabili, degli amici e dei vicini di casa. Questo vale soprattutto per le persone che hanno bisogno di un elevato livello di assistenza la cui sopravvivenza dipende dal supporto pratico di altre persone nelle attività della vita quotidiana come vestirsi, andare in bagno, mangiare, comunicare e strutturare la giornata.

Il termine "assistenza personale" è utilizzato dall' ILM per le attività di cui sopra solo quando l'utente che ne beneficia ha il potere di decidere quali compiti debbano essere delegati e a chi, quando e come saranno effettuati. Questo controllo sulle attività è possibile solo se gli utenti possiedono i mezzi finanziari per scegliere da chi ricevere i servizi necessari e / o scegliere autonomamente le persone da assumere come assistenti (anche tra i membri della famiglia). Dato che le persone con disabilità e le loro famiglie in genere non dispongono di sufficienti mezzi economici, è necessario l'impiego di risorse pubbliche. Alcune volte, ad esempio nel caso di bambini con disabilità o di persone con menomazioni intellettuali, può essere richiesto un supporto esterno per poter esercitare questo controllo.

Compiti di assistenza personale
L'assistenza personale non consiste solamente nel sostenere le persone nelle loro attività personali intime. Essa può anche comportare il sostegno in una varietà di compiti e in ambienti diversi – in casa (assistenza nei compiti genitoriali e di cura), nelle scuole, nei luoghi di lavoro, in situazioni di vita comunitaria (ad esempio in viaggio, nei negozi, nelle banche) e nell'ambito di servizi di emergenza o di assistenza ai parenti. Indipendentemente dal fatto che l'assistenza personale sia fornita attraverso mezzi informali o formali, è importante che si tratti di un supporto di qualità e quantità appropriate che sia in grado di sostenere efficacemente la persona con disabilità nella piena e dignitosa partecipazione alla vita familiare e della comunità.

Comprendere il significato di assistenza "personale"
La parola "personale" in questo caso è utilizzata per riflettere sul fatto che ogni persona è diversa ed ha un preciso insieme di esigenze. L'assistenza personale consiste nel trovare soluzioni che si adattino all'individuo. Compiti differenti, in momenti diversi, possono richiedere diversi livelli di assistenza (ad es. nessuna assistenza, assistenza parziale o assistenza completa). Essi cambieranno a seconda delle circostanze ed esigenze individuali, per esempio in base a cambiamenti nei ruoli sociali o nello stato di salute. È importante che il giusto equilibrio venga raggiunto per ciascun individuo.

L'importanza del controllo
L'assistenza personale è spesso vista come qualcosa che viene "fatto a" e "per" una persona con disabilità, in questo modo la persona diventa un semplice destinatario passivo di cure. Questo modo di pensare non è più accettato; si è ormai compreso che le persone con disabilità debbano avere la libertà di poter dirigere la loro vita e quindi che abbiano bisogno di essere messi al centro del processo decisionale riguardante le loro esigenze personali di assistenza (vedi riquadro in basso).

Alternative di supporto

Assistenza informale
In tutto il mondo la maggior parte del sostegno offerto alle persone con disabilità prende la forma di un'assistenza informale (*3*). I membri della famiglia, gli amici, i vicini di casa e / o dei volontari possono fornire questo tipo di supporto.

Assistenza formale
L'assistenza personale può anche essere fornita su base formale. Nei paesi ad alto reddito esistono numerosi tipi di servizi di supporto formale ed essi aumentano sempre di più anche nei paesi a basso reddito (*3*). Questi servizi possono essere forniti da organizzazioni governative e non, o dal settore privato.
Più si decentralizzano le risorse, più i fondi per i servizi di supporto possono essere elargiti dagli enti locali, come ad esempio dai ministeri delle politiche sociali. I sussidi, come ad esempio le pensioni di invalidità, i fondi per la tutela amministrativa o per l'assistenza domiciliare, possono essere delle risorse utili a finanziare l'assistenza personale.

Le sfide

Alternative limitate nei paesi a basso reddito

La disposizione di servizi di assistenza personale incontra sfide differenti a seconda che si parli di paesi a basso o ad alto reddito. Quando si cerca di garantire l'accesso per le persone con disabilità all'assistenza personale nei paesi a basso reddito, i programmi RBC possono trovarsi a dover fronteggiare i seguenti problemi:

- scarsa consapevolezza circa la domanda di assistenza personale da parte di persone con disabilità, delle loro famiglie e delle organizzazioni delle persone con disabilità;
- scarsità di programmi che offrono formazione e supporto agli assistenti personali;
- assenza di politiche di tutela sociale e di programmi a sostegno dell'assistenza personale, per esempio assegni di invalidità, sussidi o pensioni (presenti solo in alcuni paesi a basso reddito);
- poche definizioni condivise a livello nazionale rispetto agli standard di assistenza personale ed alle procedure per il monitoraggio.

Le situazioni di crisi

Quando i sistemi di supporto collassano, le persone con disabilità possono trovarsi a fronteggiare situazioni di crisi. In alcuni casi ciò può significare essere inviati in un istituto, spesso contro la propria volontà. Nei paesi a basso reddito, dove l'assistenza personale è di solito fornita dalle famiglie, ci sono molte ragioni per cui il supporto può venire a mancare. Per esempio, se un membro della famiglia muore, possono nascere conflitti all'interno di essa o si può andare incontro a problemi finanziari. In alcune situazioni le famiglie possono sentirsi esauste a causa del peso e dello stress associato al carico assistenziale che si sono assunte senza ricevere il supporto e la formazione necessarie. Visto il ruolo centrale che il supporto informale riveste nella vita delle persone con disabilità e l'importanza che la famiglia assume in molte culture, i servizi forniti ai nuclei familiari con membri con disabilità sono di notevole rilevanza (*3*).

Vulnerabilità e rischio di abusi

Le persone che accedono a servizi di assistenza nel corso della loro vita sono di solito più vulnerabili rispetto a quelle che non lo fanno (*3*). Per una persone vittima di abusi è particolarmente difficile segnalare o cambiare la propria situazione quando il suo aggressore è anche il suo assistente personale (vedi: Relazioni, matrimonio e famiglia).

Attività proposte

Lavorare in collaborazione con le organizzazioni delle persone con disabilità

In molte situazioni può essere difficile per una persona con disabilità auto - sostenersi per vedere garantite le proprie esigenze di assistenza personale. Tuttavia, quando le persone con disabilità lavorano insieme è spesso più facile promuovere un cambiamento. È importante che i programmi di RBC riconoscano il ruolo che le organizzazioni delle persone con disabilità hanno nella creazione di alternative per l'assistenza personale e lavorino con loro per:

- promuovere e sviluppare standard condivisi per l'assistenza personale;
- garantire che le informazioni locali sulle possibilità di assistenza personale siano disponibili alle persone con disabilità;
- generare opzioni per l'assistenza personale, laddove non esistono servizi nella comunità;
- sostenere lo sviluppo e il monitoraggio di adeguati servizi di assistenza personale per le persone con disabilità;
- garantire che le persone con disabilità, in particolare quelle con limitazioni gravi e / o multiple, siano collegate ad organizzazioni di persone con disabilità e a gruppi di auto-aiuto.

BOX 6 Serbia

Trasformare la vita con un'assistenza personale su misura

In Serbia, dopo l'istituzione del primo servizio di assistenza personale controllato dall'utente stesso, le vite di molti individui sono state trasformate e molte persone con disabilità si sono mobilitate per agire collettivamente. Uno dei risultati raggiunti da questo servizio, per esempio, è quello di un utente che è diventato un leader attivo nel campo della disabilità. Mentre in precedenza la sua vita era limitata alla lettura in casa, con sporadiche uscite, ora, con il sostegno del suo assistente personale, viaggia tre volte alla settimana per gestire un'organizzazione di persone con disabilità nella programmazione e nelle attività. Questa organizzazione ha svolto con successo azioni di advocacy e mobilitato la comunità con lo scopo di aprire un ufficio locale per la vita indipendente delle persone con disabilità. Questo spazio è stato fornito dalla municipalità locale.

Assistere le persone con disabilità nello sviluppo di piani di assistenza individuali

È importante assicurare che l'assistenza personale sia adeguata al contesto sociale e culturale e che essa sia sensibile al genere ed alle esigenze legate all'età. I programmi di RBC possono aiutare le persone con disabilità a:

- identificare quali siano i compiti che richiedono assistenza, facendo attenzione a non fare semplicemente ipotesi su quali dovrebbero essere;
- analizzare le diverse opzioni di assistenza personale disponibili in ambito locale - potrebbe essere una buona idea quella di valutare le diverse opzioni disponibili per vedere quale funzioni meglio;
- comunicare agli assistenti personali in quali attività sia necessaria assistenza, quando queste operazioni debbano essere completate e il modo in cui debbano essere eseguite;
- realizzare accordi scritti, indipendentemente dal fatto che l'assistenza personale sia fornita da personale retribuito o volontario;
- rivedere i bisogni di assistenza personale ad intervalli regolari ed apportare modifiche ai piani laddove ci siano stati dei cambiamenti nello stato di salute, nelle attività quotidiane o nell'ambiente.

BOX 7 Filippine

Pianificazione di un'assistenza personale
Nelle Filippine, un'organizzazione nazionale di persone con disabilità ha sviluppato un programma multisettoriale in collaborazione con il Dipartimento dell'Educazione e con un'associazione di genitori. Un ruolo importante di questo programma è stato quello di formare genitori ed insegnanti sull'assistenza personale fornita a bambini con gravi disabilità, per consentire loro di frequentare le scuole elementari locali. Il programma è indirizzato a oltre 13.000 bambini delle zone rurali e comprende l'organizzazione di workshop per la formazione congiunta di bambini in età prescolare, genitori e insegnanti, per garantire che si realizzino dei piani di assistenza condivisi per ogni bambino. Il programma è stato efficace per quanto riguarda la preparazione e l'inclusione dei bambini con elevate necessità di assistenza ed ha permesso loro di frequentare le normali scuole primarie insieme ai loro coetanei.

Sostegno alle opportunità di formazione

Le persone con disabilità possono avere bisogno di formazione per essere aiutate ad acquisire la fiducia e le competenze necessarie per individuare e gestire le loro esigenze di assistenza personale. Gli assistenti personali possono avere bisogno di formazione per aiutarli a raggiungere le competenze adeguate per poter assolvere ai loro ruoli e responsabilità.

Per le persone con disabilità
Per poter ricevere un'assistenza personale di buona qualità, le persone con disabilità hanno bisogno di avere la possibilità di esprimere le proprie esigenze ed aspettative. I programmi di RBC possono sostenere le persone con disabilità ad:

- accedere ad una formazione mirata a sviluppare capacità di comunicazione e assertività (vedi Componente di Empowerment: Advocacy e Comunicazione);
- accedere alle informazioni sull'assistenza personale;
- imparare il modo migliore di identificare, organizzare e gestire le proprie esigenze di assistenza personale;
- acquisire capacità di negoziazione efficace rispetto alle personali esigenze di assistenza all'interno delle loro famiglie, delle comunità, delle scuole e dei luoghi di lavoro.

Le opportunità di formazione possono essere rese disponibili attraverso una serie di fonti, incluse le organizzazioni di persone con disabilità, i servizi pubblici locali, gli istituti di formazione, le organizzazioni non governative, i programmi di RBC e / o altri assistenti personali esperti. Le organizzazioni di persone con disabilità e i gruppi di auto-aiuto sono spesso la migliore fonte di sostegno, di informazione e di formazione per le persone con disabilità per quanto riguarda la gestione dell'assistenza personale. Nelle comunità dove non esistono organizzazioni di persone con disabilità o gruppi di auto-aiuto, i programmi RBC possono aiutare a collegare le persone con disabilità e i loro familiari con altre persone in situazioni simili.

Per gli assistenti personali
È importante che gli assistenti personali si sentano sicuri e competenti nel loro ruolo e nelle loro responsabilità. In molte situazioni gli assistenti personali, in particolare quelli che

forniscono supporto su base informale, non hanno ricevuto alcuna formazione rispetto ai compiti che svolgono. La formazione è importante per aiutarli a:

- comprendere l'importanza del loro ruolo;
- sviluppare una consapevolezza dei propri limiti;
- ascoltare in modo efficace e rispondere alle esigenze della persona che stanno assistendo;
- sviluppare le competenze necessarie per svolgere i compiti richiesti;
- gestire il proprio tempo e le attività, soprattutto quando ricoprono altri ruoli ed hanno altre responsabilità.

Le persone con disabilità possono avere bisogno di supporto per formare i loro assistenti; i programmi di RBC, le organizzazioni di disabili e i gruppi di auto-aiuto possono essere delle buone risorse in queste situazioni. Potrebbero esistere anche altri programmi formativi all'interno della comunità che andrebbero in egual modo esaminati.

Assicurare il supporto alla famiglia nel suo ruolo di assistente personale

I membri della famiglia che forniscono assistenza personale, spesso, lo fanno in aggiunta ad altri ruoli e responsabilità. Ciò li rende spesso esausti e li lascia con poco tempo a disposizione per le proprie esigenze. Inoltre, spesso, i membri della famiglia non hanno mezzi di sostentamento nemmeno per se stessi. I programmi di RBC sono in grado di fornire supporto ai familiari per permettere loro di:

- identificare soluzioni per un sostegno d'emergenza e un appoggio;
- entrare in contatto con famiglie che si trovano in una situazione analoga, per esempio attraverso gruppi di auto-aiuto, organizzazioni di persone con disabilità, di genitori o organizzazioni familiari;
- discutere e parlare delle proprie preoccupazioni e lavorare insieme per trovare soluzioni al fine di gestire al meglio il proprio ruolo di assistenti personali;
- inserire le famiglie in eventi di formazione, in modo che possano prendere spunto dalle pratiche usate;
- assicurare che i membri più giovani della famiglia che svolgono ruoli di assistenza personale continuino ad essere in grado di frequentare la scuola ed abbiano del tempo libero a disposizione.

Anticipare e gestire le situazioni di crisi

Quando i sistemi di supporto collassano, le esigenze delle persone con disabilità devono continuare ad essere soddisfatte. È essenziale che i programmi di RBC preparino in anticipo le parti interessate ad affrontare le situazioni di crisi. La comunità è una ricca fonte di sostegno ed è in grado di fornire risorse e alternative flessibili soprattutto nei momenti di crisi. Le soluzioni collettive di solito sono le più appropriate ed efficaci sia nell'immediato che nel lungo termine. È fortemente consigliato che i manager della RBC lavorino con le organizzazioni di persone con disabilità e con le autorità locali per concordare in anticipo

le strategie per la gestione dei momenti di crisi. Alcune soluzioni possibili da esplorare prima che sopraggiunga una crisi sono:

- esiste una squadra di pronto intervento che può essere chiamato? Questa squadra potrebbe includere un'assistente sociale di un ente locale, un rappresentante qualificato di un'organizzazione di persone con disabilità, un funzionario di polizia locale ed un membro del personale RBC;
- ci sono sistemi di accoglienza temporanea nella comunità che possono essere utilizzati? Alcune opzioni disponibili potrebbero essere le strutture che offrono assistenza e supporto ai familiari o servizi di riabilitazione;
- esiste un alloggio di sicurezza nella comunità per sostenere le donne o le ragazze che hanno subito abusi sessuali o violenze domestiche? Queste strutture devono essere rese accessibil, se necessario, per garantire l'accesso a donne e ragazze con disabilità;
- gli assistenti sociali che sostengono le famiglie in situazioni di crisi hanno anche una formazione nel campo della disabilità? In caso contrario, le organizzazioni di persone con disabilità e i programmi di RBC sostengono questa formazione?
- i membri della famiglia allargata possono fornire assistenza temporanea fino a quando si trovino delle soluzioni a lungo termine?
- le organizzazioni di persone con disabilità e i programmi di RBC possono identificare le famiglie disposte a fornire sostegno e cura per le altre famiglie nel momento di crisi?
- i gruppi di auto-aiuto sono disponibili sia per le persone con disabilità che per i familiari?

Durante una situazione di crisi le famiglie e le persone con disabilità possono avere bisogno dell'assistenza e del supporto di un facilitatore esterno. I programmi di RBC possono avere questo ruolo, direttamente o indirettamente, per esempio fornendo collegamenti con le organizzazioni di persone con disabilità, gruppi di auto-aiuto o programmi di assistenza sociale. Quando si trova alcuna soluzione accettabile, in particolare in situazioni di rischio personale, è importante superare la crisi trovando soluzioni abitative alternative.

Incoraggiare a evitare le opzioni di istituzionalizzazione

Tradizionalmente le persone con disabilità che necessitano di elevati livelli di assistenza personale vengono inviate in istituti di cura. Anche se questa dinamica sta cambiando, in molti paesi esistono ancora molte strutture di questo tipo e per alcune persone con disabilità rimangono l'unica opzione. È importante che i programmi di RBC e le organizzazioni di persone con disabilità lavorino insieme a queste istituzioni e alle amministrazioni interessate, per individuare alternative migliori per le persone con disabilità.

I paesi che si sono allontanati dal modello degli istituti di cura hanno trasformato con successo le loro strutture, ad esempio:

- centri di formazione professionale;
- centri di riabilitazione;
- alloggi indipendenti in cui le persone con disabilità possono vivere in maniera autonoma con un certo supporto, laddove necessario;

- strutture di ricovero/ di appoggio temporaneo in cui le persone con disabilità soggiornano per brevi periodi, mentre i membri della famiglia si prendono una pausa dal loro ruolo di assistenti personali;
- sistemazioni di emergenza, non solo per persone con disabilità, ma anche per altri membri della comunità vulnerabili.

Relazioni, matrimonio e famiglia

Introduzione

Le relazioni, il matrimonio e la famiglia sono il nucleo centrale di ogni comunità. Le famiglie sono universalmente riconosciute come una fonte importante di sostegno e di sicurezza. Esse possono fornire un ambiente sicuro e stabile che alimenti la crescita e lo sviluppo di una persona nelle diverse fasi della vita, dalla nascita alla vecchiaia.

Le famiglie sono differenti tra loro e influenzate da una serie di fattori tra cui le varie pratiche culturali, tradizionali e religiose. La famiglia può essere classificata come nucleare, estesa, monogenitoriale, gestita da minori, affidataria o adottiva. E 'importante riconoscere questa diversità ed anche riconoscere che le persone con disabilità hanno il diritto di costruire le loro famiglie. L'articolo 23, dalla "Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità", sottolinea che "Gli Stati Parte dovranno prendere misure efficaci ed appropriate per eliminare le discriminazioni contro le persone con disabilità in tutte le questioni che riguardano il matrimonio, la famiglia, la paternità e le relazioni personali, su una base di eguaglianza con gli altri" (*2*).

In questo contesto si mette in evidenza l'importanza di sostenere le persone con disabilità nello stabilire relazioni, nel contrarre matrimonio e nel diventare genitori, se esse lo desiderano. Si sottolinea inoltre la questione della violenza che le persone con disabilità possono subire all'interno delle relazioni, matrimoni e famiglie e l'importanza di riconoscere e affrontare queste situazioni.

BOX 8 Malawi

Un coraggioso cammino verso la maternità

"Ho più di quarant'anni e sono orgogliosa di aver combattuto con tutte le mie forze per diventare ciò che oggi sono. Crescendo ho continuato a sognare che avrei avuto un bambino perché tutte le mie sorelle erano sposate e avevano il loro. Esse erano solite mandare i propri figli per aiutarmi a svolgere le faccende quotidiane, ma non volevano lasciarli dormire a casa mia. Io lavoravo e vivevo da sola come una persona indipendente, ma venivo ancora trattata come una bambina. Di notte mi sentivo così abbandonata, non avevo nessuno con cui parlare, nessuno che mi portasse l'acqua, nessuno con cui condividere il cibo. Era terribile!

All'età di 25 anni sono rimasta incinta. Questa notizia scioccò le mie sorelle, le zie e gli zii, perché era l'ultima cosa che si sarebbero mai aspettati da me ... mi venne detto che partorire un bambino sarebbe stata una cosa orribile che non avrei mai potuto affrontarla a causa della mia disabilità... La cosa più triste che mi venne detta fu quella che avrei dovuto interrompere la gravidanza, perché le mie sorelle, che avevano tutte già vissuto l'esperienza di un parto, erano certe che non sarei riuscita a sopravvivere. Mi spaventarono dicendo che "se persino le donne in salute possono morire durante il parto, come fai tu a pensare di provarci?" Mandarono anche un messaggio all'uomo responsabile della mia gravidanza minacciandolo di portarlo alla polizia. Dissi loro che, anche se l'uomo aveva ammesso di aver sbagliato, aveva comunque accettato di pendermi come moglie.

Le mie sorelle, insieme a mia zia, presero accordi per portarmi in ospedale per abortire, ma quello che non sapevano era che io avevo intanto deciso di portare avanti la gravidanza e che ero ansiosa di vedere il mio bambino. Andai privatamente da un medico per avere una consulenza e dei consigli sulla gravidanza. Venni rassicurata sul fatto che sarebbe stato possibile per me partorire un bambino in buona salute.

Finalmente arrivò il momento in cui misi alla luce una bellissima bambina. E questo fu un momento di gioia e di riconciliazione per tutta la famiglia. Furono tutti contenti e disponibili ad offrire sostegno. Pochi anni dopo mi sposai con quell'uomo ed ebbi un altro bel bambino. Oggi sono la madre felice di questi due bimbi. La ragazza ha ora 18 anni e il ragazzo ne ha 14. I miei figli mi accettano serenamente.

Questa è la mia esperienza di come lottai per diventare un genitore con disabilità. Tutto ciò di cui si ha bisogno è il coraggio! Ho deciso e sono diventata forte. Attraverso la mia esperienza personale, ho verificato che la maternità per una donna con disabilità non è auspicabile per la società dei non disabili. Ciò che bisogna sapere è che la decisione di avere o no un figlio, o di adottare un bambino, è un diritto e una responsabilità di ogni persona, anche per quelle con disabilità.

- Julian Priscilla Mabangwe, Consiglio del Malawi per le persone con disabilità (*3*).

Obiettivo

Far sì che le persone con disabilità si rendano conto pienamente della loro posizione e dei propri ruoli all'interno della famiglia e della comunità.

Il ruolo della RBC

Il ruolo della RBC è quello di sostenere le persone con disabilità nella costruzione di relazioni soddisfacenti con i membri delle loro famiglie e della comunità.

Risultati attesi

- I membri della comunità sono consapevoli e accettano il fatto che le persone con disabilità possano avere delle relazioni significative, sposarsi e avere dei figli.
- I genitori con disabilità e i genitori di persone con disabilità hanno accesso ai servizi e programmi adeguati per ricevere sostegno nei loro ruoli genitoriali.
- Le famiglie incoraggiano e sostengono i loro membri con disabilità nella socializzazione e nello sviluppo di relazioni esterne alla famiglia.
- Le persone con disabilità sono protette da violenze e tutte le parti interessate lavorano insieme per affrontare tali situazioni.
- Le persone con disabilità che hanno limitato accesso alle reti sociali sono ben supportate nelle loro comunità.

Concetti chiave

Relazioni

Avere delle relazioni personali soddisfacenti è un aspetto importante per tutti ed è essenziale sia per la crescita personale che per il proprio sviluppo. Avere relazioni stimolanti, durature e soddisfacenti con la famiglia, gli amici e il partner è una priorità per la maggior parte delle persone, comprese quelle con disabilità.

Famiglia

Appartenenza ad una famiglia

La parola "famiglia" può significare cose diverse per persone diverse. Le famiglie si presentano in diverse forme e dimensioni, ma una cosa che tutte hanno in comune è che forniscono un senso di appartenenza. Le famiglie possono anche offrire un ambiente favorevole per l'apprendimento e per lo sviluppo, fornire sicurezza e protezione ai bambini ed ai familiari più vulnerabili, tra cui le persone con disabilità.

Risposte familiari alla disabilità

Ogni famiglia risponde in modo diverso alla disabilità. Una famiglia può avere difficoltà ad accettare la nascita di un bambino con una qualche limitazione, mentre un’altra potrebbe essere semplicemente spaventata e avere bisogno di ulteriori informazioni su cosa le riserva il futuro, mentre una terza potrebbe anche celebrarne la nascita.

Le famiglie possono essere sostenitrici efficaci e potenti agenti di cambiamento per garantire l'inclusione delle persone con disabilità. Esse possono avere un'influenza positiva sulle aspettative dei membri della famiglia con disabilità e influenzare anche l'atteggiamento della comunità.

Sessualità

La sessualità è una parte importante della salute e del benessere. Tuttavia, in molte società la discussione su tale argomento è ancora sensibile e rappresenta un tabù, in particolare quando è legata alla disabilità, sulla quale possono sussistere falsi miti e pregiudizi. Ad esempio, le persone con disabilità sono spesso viste come asessuate, sterili, o aventi impulsi sessuali amplificati; queste credenze possono appartenere non solo ai membri della comunità ma anche a professionisti sanitari e in alcuni casi anche alle stesse persone con disabilità. E' importante essere consapevoli del fatto che le persone con disabilità hanno dei bisogni sessuali, così come tutti gli altri. La triste realtà è, tuttavia, che tali esigenze vengono ignorate o negate (vedi libretto supplementare: RBC e l'HIV / AIDS).

BOX 9 Uganda

Fraintendimenti

Una giovane donna, membro di un'organizzazione di persone con disabilità in Uganda, l'Unione nazionale delle persone disabili dell'Uganda (NUDIPU), ha osservato: "Non veniamo mai invitati a partecipare a questi programmi di sensibilizzazione della comunità che sono sempre tenuti in centri sanitari .... infatti, la gente comune pensa che non siamo sessualmente attivi perché siamo persone con disabilità".

Il matrimonio e la genitorialità

Spesso si dà per scontato che le persone con disabilità debbano automaticamente avere bambini con disabilità. Un'altra credenza comune è che le persone disabili non siano in grado di prendersi cura e di farsi carico dei loro figli in maniera indipendente. In certi casi estremi, alcune persone con disabilità, in particolare ragazze adolescenti e donne con insufficienza mentale, sono state sterilizzate, senza il loro consenso. L'articolo 23 della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità fa riferimento al matrimonio, alla genitorialità e ai diritti delle persone con disabilità di sposarsi e fondare una famiglia, decidere liberamente e responsabilmente riguardo al numero dei figli e all'intervallo tra la natalità di un figlio e l'altro, di avere accesso, in modo appropriato e secondo l'età, alle informazioni in materia di procreazione e pianificazione familiare e di conservare la propria fertilità (*2*).

BOX 10

Desiderare una famiglia

"Io ho un sogno, quello di sposarmi e di avere una casa con dei bambini, ma i miei genitori mi hanno detto che il matrimonio non fa per me, perché non sarei in grado di prendermi cura di una famiglia. Mi sono sentita sprofondare, non potevo crederci." (*5*)

Violenza

La violenza può verificarsi in ogni ambito della società, all'interno delle famiglie e delle istituzioni, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nella comunità: molte persone ne sono responsabili. Le persone con disabilità sono sproporzionatamente sensibili alla violenza, in particolare a causa dello stigma, di alcune credenze negative e dell'ignoranza; esse corrono un alto rischio di diventare vittime di abusi fisici, sessuali, psicologici ed emotivi,

dell'abbandono e dello sfruttamento finanziario. Le donne con disabilità possono essere particolarmente esposte alla sterilizzazione forzata ed alla violenza sessuale (*6*).

Attività proposte

Combattere e affrontare lo stigma, i pregiudizi e la discriminazione

Atteggiamenti, percezioni e comportamenti negativi nei confronti delle persone con disabilità sono presenti in molte comunità. I programmi di RBC possono affrontare e combattere tali schemi:

- lavorando con i mezzi di comunicazione per promuovere immagini ed esempi positivi di disabilità;
- sostenendo una formazione per gli operatori sanitari che sensibilizzi sul tema della disabilità e che garantisca che i servizi sanitari legati alla sessualità e alla procreazione, come ad esempio la pianificazione familiare, siano accessibili alle persone con disabilità;
- lavorando con i capi della comunità, per esempio i leader religiosi, per incoraggiarli a sviluppare una maggiore consapevolezza sulla disabilità, sfidare lo stigma e la discriminazione e creare opportunità di incontro comunitario per discutere insieme dei temi sensibili.

BOX 11 Liberia

Esplorare le questioni sessualità e disabilità

Un programma di RBC gestito da un'organizzazione non governativa locale in Liberia si rese conto di non aver mai affrontato questioni relative alla sessualità nella disabilità. Il programma si proponeva di indagare questi problemi tenendo colloqui con persone con disabilità. Le conversazioni con le donne con disabilità hanno mostrato quanto essere in grado di esprimere la propria sessualità sia importante; tuttavia, avevano spesso paura di farlo. Pensavano anche che il sesso fosse importante per loro affinchè potessero diventare madri e avere un ruolo sociale importante nelle loro comunità. In alcuni casi gli uomini non disabili avevano abusato sessualmente di loro. Si capì che questi abusi erano stati causati da atteggiamenti negativi nei confronti della disabilità che avevano portato gli uomini a pensare che una relazione pubblica con una donna con disabilità li avrebbe stigmatizzati a loro volta.

Fornire supporto ai genitori

Per consentire ai genitori di prendere le decisioni giuste in accordo con il loro ruolo, è necessario garantire l'accesso all'informazione e al sostegno. I programmi di RBC dovrebbero prendere in considerazione entrambe le situazioni, sia quelle dei genitori con disabilità, che quelle dii genitori di persone con disabilità. Il supporto può essere fornito per favorire:

- l'individuazione dei servizi locali in grado di fornire sostegno ai genitori, ad esempio, nell'ambito sanitario, della sessualtà e della procreazione, della salute materna e infantile e fornire supporto alla famiglia;

- sostegno alle organizzazioni di persone con disabilità e ad altre organizzazioni nella promozione dell'inclusione dei genitori con disabilità e dei genitori di persone con disabilità, nei servizi e programmi pubblici;
- sviluppare e sostenere sistemi di riferimento per facilitare l'accesso dei disabili, in particolare delle donne e degli adolescenti, ai servizi e ai programmi;
- lavorare con i fornitori dei servizi per divulgare informazioni accurate sulla salute sessuale e riproduttiva in forme accessibili attraverso le reti della RBC.

Lavorare con le famiglie per promuovere l'autonomia

A volte le famiglie iperproteggono i loro familiari con disabilità confinandoli in casa e impedendo loro di socializzare in comunità, limitando così le loro opportunità di sviluppare relazioni con gli altri o di sviluppare nuove abilità e capacità. I programmi di RBC possono lavorare con le famiglie per:

- fornire informazioni e sostegno per affrontare le preoccupazioni rispetto ai loro membri con disabilità, così come rispetto alla propria posizione ed allo status all'interno della comunità;
- aiutare le famiglie a riconoscere le conseguenze negative dell' iperprotezione;
- incoraggiare i membri della famiglia a diventare sostenitori attivi del cambiamento degli atteggiamenti negativi all'interno della comunità;
- sostenere le persone con disabilità perché possano comunicare effcacemente e farsi portavoce dei propri bisogni e desideri.

Aiutare a prevenire la violenza

La violenza di qualsiasi tipo può rappresentare un problema difficile per il personale della RBC. Dato che i programmi di RBC lavorano in diversi ambienti (ad esempio nelle case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nella comunità) essi possono garantire il dispiegamento di forti reti sociali e supporti per proteggere le persone con disabilità dalla violenza (vedi anche Giustizia). I programmi di RBC possono:

- sviluppare la capacità del personale RBC di riconoscere i segni ed i sintomi della violenza, assicurandosi che essi sappiano come accedere ad una consulenza giuridica adeguata e fornire sostegno alle persone con disabilità;
- aumentare la consapevolezza all'interno delle comunità sulla violenza, sulla disabilità e sulle azioni che possono essere intraprese per proteggere le persone disabili;
- stabilire collegamenti con le parti interessate (ad esempio le famiglie, le organizzazioni dei disabili, il personale sanitario/educativo, le forze dell'ordine, i leader delle comunità, le autorità locali) e discutere insieme rispetto al loro ruolo nel difendere le persone con disabilità dalla violenza;
- sviluppare procedure con le parti interessate che permettano alle persone con disabilità di segnalare episodi di violenza garantendone la riservatezza;
- fornire informazioni sulla violenza alle persone con disabilità e assicurarsi che esse sappiano come segnalare episodi di violenza avendo garantita la riservatezza;
- assicurarsi che le persone con disabilità abbiano l'opportunità di partecipare alla vita della comunità per aumentare la loro autostima e fiducia e sviluppare le reti sociali che le aiutino a prevenire gli atti di violenza;

- sostenere le persone con disabilità che hanno subito episodi di violenza parlando con loro, aiutandole ad accedere ai servizi di assistenza sanitaria, aiutandole a sviluppare soluzioni e a prendere iniziative;
- garantire che siano messi in atto programmi e politiche organizzative che controllino che il personale di RBC e i volontari non abbiano precedenti penali in materia di violenza.

Supportare le persone con accesso limitato alle reti sociali

Alcune persone con disabilità possono non avere una famiglia, o le loro famiglie potrebbero non essere in grado di fornire loro il sostegno e l'assistenza di cui hanno bisogno. Così alcune di loro vivono in istituti residenziali, alberghi, comunità religiose, case protette o sono senza casa. In queste situazioni i programmi di RBC possono:

- collegare le persone con disabilità a reti di sostegno appropriate presenti nella comunità, ad esempio ad organizzazioni di disabili e a gruppi di auto-aiuto;
- lavorare con gli istituti residenziali per garantire che le persone con disabilità continuino ad essere in grado di partecipare e ad essere inclusi nella vita della comunità;
- sostenere le persone con disabilità nella scelta delle modalità di vita che preferiscono;
- sostenere le persone con disabilità che sono senza casa a trovare una sistemazione adeguata, preferibilmente all'interno della comunità;
- controllare i possibili indicatori di violenza nell'ambiente in cui la persona con disabilità vive.

Cultura e arti

Introduzione

La parola "cultura" può avere significati diversi. In questo contesto tuttavia, viene usata per fare riferimento allo stile di vita di un gruppo di persone. La cultura comprende quindi molte cose, come ad esempio i vestiti, il cibo, la lingua, i valori e le credenze, la religione, i rituali e le abitudini. Anche le arti sono strettamente associate alla cultura e comprendono la pittura, la musica, la danza, la letteratura, il cinema e la fotografia.

Alcuni ritengono che includere le persone con disabilità negli ambiti culturali e artistici della loro comunità e sostenerli nel prenderne parte non sia necessario. La creatività, l'espressione di sé e la spiritualità sono spesso visti come elementi poco importanti per le persone con disabilità. Per esempio, mentre molte famiglie riescono a fare uno sforzo per accompagnare un parente con disabilità ai servizi sanitari, potrebbero non ritenere altrettanto importante portarlo ad eventi culturali locali.

L'opportunità di partecipare alla vita culturale è un diritto umano (vedi riquadro in basso) a vantaggio di individui, famiglie, comunità e della società nel suo complesso.

BOX 12

Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, articolo 30: partecipazione alla vita culturale e ricreativa, al tempo libero e allo sport (*2*)

1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di eguaglianza con gli altri alla vita culturale e dovranno prendere tutte le misure appropriate per assicurare che le persone con disabilità:
a) godano dell'accesso ai materiali culturali in forme accessibili;
b) abbiano accesso a programmi televisivi, film, teatro ed altre attività culturali, in forme accessibili; c) abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale.
2. Gli Stati Parti prenderanno misure appropriate per dare alle persone con disabilità l'opportunità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società.
3. Gli Stati Parti prenderanno tutte le misure appropriate, in conformità con il diritto internazionale, per assicurare che le norme che tutelano i diritti della proprietà intellettuale non costituiscano una barriera irragionevole e discriminatoria all'accesso da parte delle persone con disabilità ai materiali culturali.
4. Le persone con disabilità dovranno essere titolari, in condizioni di parità con gli altri, del riconoscimento e sostegno alla loro specifica identità culturale e linguistica, ivi comprese la lingua dei segni e la cultura dei non udenti.

BOX 13 Colombia

Rendere divertente la riabilitazione per i bambini usando l'arte

La fondazione FANDIC (Amici dei Bambini con Disabilità per la loro Integrazione nella Comunità) si trova a Bucaramanga, in Colombia e lavora con i bambini con disabilità. La sua missione è quella di integrare i bambini con disabilità nella società attraverso la RBC. Uno dei loro progetti utilizza la danza e si propone di:

- fornire l'opportunità di sviluppare capacità fisiche e artistiche;
- incoraggiare il lavoro di squadra e l'integrazione;
- aumentare la consapevolezza sulla disabilità a vari livelli tra cui quello individuale, comunitario, organizzativo e governativo.

Dodici soggetti, di età compresa tra i 5-21 anni, con disabilità fisiche e intellettuali hanno partecipato al gruppo di danza. Anche i loro fratelli e sorelle sono stati incoraggiati a partecipare per promuovere il coinvolgimento della famiglia e l'integrazione. È stata assunta una ballerina professionista che ha fatto lezione ai bambini una volta alla settimana, mentre per tutto il resto della settimana i volontari sono stati incaricarti di fare pratica con loro. Ai bambini sono state insegnate danze semplici e, con il tempo, si sono perfezionati in quelle più complicate. Oltre alla danza, i bambini hanno svolto anche lo stretching ed esercizi di rafforzamento e partecipato ad ulteriori attività sociali. I bambini sono sempre incoraggiati con amore, entusiasmo e vengono forniti loro commenti positivi in modo da sviluppare fiducia nelle proprie capacità.

FANDIC ha scoperto come la danza sia strategia eccellente per:

trasformare la riabilitazione in un'attività di divertimento per i bambini con disabilità;

- migliorare le funzioni dei bambini con disabilità;
- creare opportunità di comunicazione e di socializzazione;
- migliorare le relazioni tra i bambini con disabilità, familiari e gli altri;
- sconfiggere le barriere attitudinali.

Obiettivo

Permettere alle persone con disabilità di contribuire e di partecipare alla vita culturale e artistica delle loro famiglie e delle comunità.

Il ruolo della RBC

Il compito dei programmi di RBC è quello di lavorare con le parti interessate per consentire alle persone con disabilità di godere e di partecipare alle attività culturali e artistiche.

Risultati attesi

- Lo stigma e la discriminazione nei confronti della disabilità sono messi in discussione attraverso la cultura e l'arte.
- Le persone con disabilità e i loro familiari partecipano ad una serie di eventi e attività culturali e artistiche.
- Le principali organizzazioni e gruppi sostengono l'inserimento delle persone con disabilità nei loro programmi e nelle attività culturali e artistiche.
- Le persone con disabilità sono in grado di accedere ad eventi e a luoghi di incontro culturali e artistici.
- I leader e i gruppi spirituali e religiosi includono le persone con disabilità nelle loro attività.

Concetti chiave

Tipi di partecipazione

Ci sono molti modi in cui le persone con disabilità possono essere incluse nella vita culturale e artistica delle loro famiglie e comunità. Esse possono essere partecipanti attivi, per esempio essere direttamente coinvolte nella produzione, regia, scrittura e recitazione, oppure possono essere partecipanti passivi, ad esempio godendo della visione di uno spettacolo, guardando un film, o indossando abiti tradizionali.

Vantaggi della partecipazione

La partecipazione alle attività culturali e artistiche non solo intrattiene, ma insegna anche alle persone a capire chi sono. Il processo di partecipazione può rendere capace l'individuo di far sentire la propria voce ed essere ascoltato dagli altri. Inoltre, ha anche molti benefici per la salute. Per alcune persone con disabilità, le attività basate sull'arte e sulla cultura possono essere l'unico mezzo attraverso il quale possono esprimere pienamente loro stesse, su una base di uguaglianza con gli altri.

La presenza di attività culturali e artistiche nella comunità contribuisce in modo significativo al benessere dei propri membri. Queste attività possono sviluppare e rafforzare le relazioni all'interno e tra le comunità, conferire competenza, promuovere lo sviluppo e il dinamismo. Il coinvolgimento delle persone con disabilità negli aspetti culturali

e artistici è un buon indicatore del fatto che i membri della comunità abbiano o meno un atteggiamento positivo nei confronti della disabilità.

Cultura e arte come mezzi per promuovere il cambiamento sociale

Le arti sono tradizionalmente viste come un modo non violento per le persone, di sfidare e mettere in discussione pratiche oppressive o discriminatorie. Spesso si tratta di una delle poche vie sicure attraverso cui le persone emarginate possono trovare una voce e porre in risalto argomenti sensibili o tabù. Le persone con disabilità hanno spesso usato le arti per contestare le comuni rappresentazioni stereotipate legate alla disabilità. L'arte può essere un mezzo per le persone con disabilità di figurare un modo più inclusivo di guardare il mondo.

BOX 14 Bangladesh

Vedere al buio (*7*)

Seeing in the Dark, un'esibizione artistica di successo, ha avuto luogo presso la Galleria Dhrupad a Dhaka, in Bangladesh, nel dicembre 2003. La mostra si è realizzata attraverso la collaborazione tra la Social Assistance and Rehabilitation for the Physically Vulnerable (SARPV) e l'Healthlink Worldwide come parte di un progetto di advocacy. Nella creazione della mostra è stato coinvolto un gruppo di lavoro di 25 persone con disabilità visive, più 5 persone con disabilità fisiche, insieme ad un artista internazionale. Si è trattato di più di una semplice mostra d'arte; la mostra ha simulato gli ostacoli incontrati dalle persone con disabilità nella loro vita quotidiana. La Galleria è stata immersa in una totale oscurità e la vita di Dhaka è stata interamente ricreata attraverso il suono e il tatto, completa di risciò, giardini, marciapiedi e negozi. I visitatori sono stati invitati a muoversi mentre guide cieche aprivano loro la strada. Dopo aver fatto esperienza della mostra i visitatori sono stati incoraggiati a scrivere le loro impressioni, pensieri e feedback con dei graffiti sul muro. La mostra ha suscitato una maggiore consapevolezza tra i visitatori sulla disabilità, ha portato alla collaborazione tra i partecipanti al progetto e visitatori ed alla promessa da parte della Banca del Bangladesh di prendere in considerazione i problemi che le persone con disabilità visive hanno trovato nel distinguere le banconote tra loro, a causa del fatto che hanno tutte la stessa dimensione.

Le arti nella disabilità

In molti paesi, le persone con disabilità si sono rivolte alle arti come ad un modo per sviluppare l'autostima, suscitare consapevolezza sulle barriere e rafforzare la solidarietà tra le diverse comunità. Teatro, danza, letteratura e arti visive, sono state utilizzate per promuovere un approccio alla disabilità improntato sui diritti umani. Canzoni con i segni, danza in sedia a rotelle ed altre forme innovative sono emerse da individui e gruppi creativi. Tra le persone che soffrono di problemi di salute mentale, la scrittura, le rappresentazioni e le arti visive possono essere potenti strumenti per esprimere sentimenti e condividere le esperienze.

Modelli esemplari

Molti artisti con disabilità hanno ottenuto riconoscimenti nazionali e internazionali e così facendo hanno contribuito a creare una maggiore consapevolezza rispetto alla disabilità,

diventando dei modelli di ispirazione. Molti artisti hanno anche investito il loro talento e le loro energie nel sostenere lo sviluppo di una comunità inclusiva.

BOX 15

Messaggeri di Pace aiutano a diffondere la consapevolezza

Il 3 dicembre 2009 (Giornata internazionale delle persone con disabilità), le Nazioni Unite hanno nominato il noto cantautore Stevie Wonder "Messaggero di Pace delle Nazioni Unite (ONU)" con una particolare attenzione alle persone con disabilità. I Messaggeri di Pace sono individui che possiedono un talento ampiamente riconosciuto nel campo dell'arte, nel mondo accademico, nella letteratura, nello sport e nell'intrattenimento e che contribuiscono ad aumentare la consapevolezza sugli ideali e sulle attività delle Nazioni Unite. Attraverso le loro apparizioni pubbliche, i contatti con i media internazionali e il lavoro umanitario, facilitano una pubblica comprensione di come l'ONU sia impegnata a migliorare la vita delle persone in tutto il mondo (*8*).

Attività proposte

Promuovere l'uso della cultura e dell'arte in favore del cambiamento sociale

Le campagne di difesa dei disabili e di sensibilizzazione, sono spesso più efficaci quando sono basate su mezzi comunicativi culturali e artistici localmente rilevanti. Pertanto i programmi di RBC dovrebbero considerare l'utilizzo di questi mezzi per raggiungere un cambiamento sociale per la disabilità. I programmi possono:

- collaborare con artisti e organizzare spettacoli teatrali, eventi musicali e artistici per mettere in discussione lo stigma e la discriminazione che possono essere presenti nella comunità;
- esplorare l'uso della commedia, dei cartoni animati e dell'arte popolare come un modo leggero e non minaccioso per affrontare argomenti tabù;
- sostenere la rappresentazione positiva della disabilità e delle problematiche legate ad essa attraverso mezzi culturali e artistici, quali ad esempio drammi, film e rappresentazioni teatrali.

BOX 16 Mali

Investire nella formazione culturale

Amadou e Mariam sono due musicisti influenti e riconosciuti a livello internazionale, provenienti dal Mali. Hanno usato il loro talento per mettere in evidenza questioni legate alla disabilità e sfidare gli stereotipi. Hanno investito in programmi di formazione culturale per i giovani con disabilità per garantire che abbiano l'opportunità di sviluppare le loro capacità e talenti e seguire i loro sogni e aspirazioni.

Incoraggiare le famiglie a partecipare

È importante ricordare che molte famiglie di persone con disabilità potrebbero non sentirsi a proprio agio nel frequentare luoghi di incontro ed eventi culturali per il timore dello stigma e della discriminazione. Esse possono provare imbarazzo, vergogna o sentirsi non accolte a matrimoni, servizi religiosi, nei ristoranti e nei cinema. E 'importante che i programmi di RBC lavorino con le famiglie e forniscano supporto per:

- ascoltare i membri della famiglia incoraggiandoli ad esprimere, riconoscere e affrontare i loro timori;
- mettere le famiglie in contatto con altre persone che condividono esperienze e preoccupazioni analoghe;
- facilitare collegamenti con le organizzazioni locali di persone disabili ed esaminare tutte le idee sbagliate che le famiglie possono avere maturato, aumentare la loro fiducia, le loro aspettative e aspirazioni.

Incoraggiare le persone con disabilità a partecipare

I programmi di RBC possono incoraggiare le persone con disabilità nella partecipazione:

- collegandoli con gruppi e organizzazioni di persone con disabilità in cui esse possano trovare persone con cui condividere gli stessi interessi culturali e artistici e dove possano sviluppare la fiducia necessaria per partecipare ad una serie di attività;
- individuare artisti con disabilità che abbiano ottenuto dei riconoscimenti per il loro talento e coinvolgerli nello sviluppo e nell'attuazione delle attività del programma, laddove possibile;
- lavorare con le parti interessate per sviluppare specifici progetti artistici per la disabilità;
- sostenere e promuovere esempi di persone con disabilità che si sono distinte ed hanno sviluppato nuove forme d'arte, per esempio quella del teatro silenzioso, e forme artistiche che sono state adattate con successo per raggiungere un pubblico più ampio;
- promuovere e sostenere la danza, il teatro e la musica come elementi complementari di terapia per le persone con disabilità.

Lavorare con le organizzazioni pubbliche e gruppi

I programmi di RBC hanno un ruolo importante nel lavoro con le organizzazioni pubbliche e con i gruppi nell’aiutarli a sviluppare capacità e fiducia nella possibilità di inclusione delle persone con disabilità in programmi e attività culturali e artistiche. I programmi di RBC possono:

- lavorare con le parti interessate per garantire che vengano adottate soluzioni ragionevoli per consentire l'inclusione delle persone con disabilità, come ad esempio l’adattamento di edifici al fine di garantire l'accesso fisico (ad esempio sale comunitarie, luoghi di culto, cinema, attrazioni turistiche), o la produzione di materiale informativo o promozionale, disponibile in formati accessibili;
- sviluppare alleanze con gruppi di donne per aumentare l'inclusione delle donne con disabilità nei programmi culturali pubblici;

- incoraggiare un’educazione artistica inclusiva nella prima infanzia e nella scuola in modo che i bambini con disabilità abbiano la possibilità di apprezzare e partecipare ad attività culturali e artistiche a partire da una giovane età;
- sostenere le persone con disabilità e le organizzazioni di persone con disabilità nella promozione di una formazione sulla diversità con personale proveniente da diversi programmi culturali e artistici, al fine di sensibilizzare sul tema della disabilità e dell'integrazione;
- favorire tirocini e opportunità di lavoro all'interno di programmi culturali e artistici al fine di garantire alle persone con disabilità di poter partecipare attivamente alla gestione e all’amministrazione di questi programmi.

BOX 17 Palestina

Incoraggiare l'inclusione in programmi culturali pubblici

Una piccola iniziativa avviata da programmi di RBC si è svolta in Palestina nel 2000 per includere i bambini con disabilità nei campi estivi. Questa iniziativa ha avuto un grande successo ed ora è diventata una pratica standard che permette di includere i bambini con disabilità in tutti i campi estivi. Inoltre i leader giovanili di questi campi hanno cominciato ad includere i bambini con disabilità in altri programmi pubblici nel corso dell'anno. Ad esempio, una produzione di Cenerentola (una famosa storia per bambini) ha lanciato una ragazza con disabilità come protagonista. Questo non ha solo sfidato gli stereotipi e suscitato una maggiore consapevolezza della disabilità all’interno della comunità, ma ha anche fornito un modello positivo per i giovani con disabilità.

Lavorare con leader e gruppi spirituali e religiosi

I leader spirituali e religiosi possono essere potenti portavoce del cambiamento sociale; tuttavia, possono anche promuovere atteggiamenti negativi. Quindi è importante per i programmi di RBC lavorare con essi e con i membri di tutte le fedi all'interno della comunità per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nelle loro attività. I programmi di RBC possono:

- sensibilizzare i leader sulla disabilità e sull'importanza dell’inclusione delle persone con disabilità nelle attività religiose e spirituali;
- incoraggiare i leader a condannare gli atti discriminatori o dannosi rivolti verso le persone con disabilità e per le loro famiglie all’interno delle comunità;
- assicurare che le persone con disabilità abbiano accesso all'assistenza personale per consentire loro di assistere a programmi e funzioni spirituali/religiose;
- fornire consulenza e assistenza ai leader per realizzare un’informazione accessibile, ad esempio proponendo preghiere, canzoni, canti e sermoni accessibili con traduzione nella lingua dei segni, rendendo i testi religiosi disponibili in caratteri ingranditi, in formato audio e Braille;
- lavorare con i leader per garantire che i luoghi di culto siano fisicamente accessibili e che le pratiche religiose vengano adattate per ospitare le persone con disabilità.

Ricreazione, tempo libero e sport

Introduzione

Così come la cultura e l'arte, anche la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive rivestono un ruolo importante all'interno della comunità. Tra i loro numerosi vantaggi sono inclusi gli effetti positivi sulla salute e sul benessere, il contribuire a rendere l'individuo maggiormente consapevole di sé ed il promuovere lo sviluppo di comunità inclusive.

Ricreazione, tempo libero e attività sportive possono coinvolgere i singoli, i piccoli gruppi, le squadre o intere comunità e sono importanti per le persone di tutte le età, capacità e livelli di abilità. I vari tipi di attività ricreative, di tempo libero e attività sportive alle quali le persone partecipano variano notevolmente a seconda del contesto locale e tendono a riflettere i sistemi sociali e i valori culturali.

La partecipazione ad attività ricreative, sportive e di tempo libero può essere una delle poche opportunità che le persone con disabilità hanno per impegnarsi nella vita della comunità al di fuori delle loro famiglie. Il diritto di partecipare a queste attività è riportato nel riquadro sottostante. Così come per quanto riguarda la cultura e l'arte, le persone con disabilità possono scegliere di partecipare attivamente (ad esempio, come membri del team di una squadra di basket), o passivamente (ad esempio, come spettatori di una partita di calcio).

BOX 18

Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, articolo 30, paragrafo 5: Partecipazione alla vita culturale, alla ricreazione, al tempo libero e allo sport (*2*)

Al fine di permettere alle persone con disabilità di partecipare su base di eguaglianza con gli altri alle attività ricreative, del tempo libero e sportive, gli Stati Parti prenderanno misure appropriate per:

a) incoraggiare e promuovere la partecipazione, più estesa possibile, delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli;

b) assicurare che le persone con disabilità abbiano l'opportunità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche per le persone con disabilità e, a questo scopo, incoraggiare la messa a disposizione, sulla base di eguaglianza con gli altri, di adeguati mezzi di istruzione e formazione e di risorse;

c) assicurare che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi sportivi, ricreativi e turistici;

d) assicurare che i bambini con disabilità abbiano eguale accesso rispetto agli altri bambini alla partecipazione ad attività ludiche, ricreative, di tempo libero e sportive, incluse le attività comprese nel sistema scolastico;

e) assicurare che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi da parte di coloro che sono coinvolti nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, di tempo libero e sportive.

BOX 19 Marocco

Utilizzare lo sport in favore dell'inclusione sociale e dello sviluppo personale (*9*)

Il progetto dello "Sport come Strumento di Inclusione Sociale e di Sviluppo Personale" è stato lanciato da Handicap International in Marocco nel 2007. Un sondaggio condotto in precedenza (nel 2004) da Handicap International ha stimato che più di 1,5 milioni di marocchini avevano una disabilità e lo scopo del programma era quello di aumentare le opportunità per le persone con disabilità di essere coinvolte nello sport e di affrontare le disuguaglianze in materia di accesso alla riabilitazione, all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale.

Il programma è stato incentrato su tre aree:

1. potenziamento delle capacità (capacity building) e creazione di una rete tra le istituzioni marocchine - lo staff del programma ha lavorato a stretto contatto con la Federazione Reale marocchina dello Sport (dove erano presenti specialisti degli sport più comuni, con un'esperienza limitata nel campo della disabilità) e circa 600 associazioni di disabili marocchine, specializzate nella salute e nell'istruzione alle persone con disabilità, assistendoli nello sviluppo di partnership strategiche, nazionali e internazionali. Ulteriore supporto è stato offerto anche a piccoli progetti e a società sportive per persone con disabilità, offrendo loro una formazione sulle competenze di gestione, di sviluppo e di scrittura del progetto e di raccolta di fondi.
2. Fornitura di attrezzature sportive adattate - comprese sedie a rotelle, abbigliamento adeguato e apparecchiature adattate, per esempio palloni che fanno rumore per i non vedenti.
3. Organizzazione di eventi sportivi inclusivi - si sono tenuti una serie di eventi sportivi. Tra questi, un evento in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, e la "Race for All", che ha attirato circa 2000 corridori con e senza disabilità. Si è svolto anche un torneo di calcio di alto profilo per giocatori con disabilità; l'evento stato sponsorizzato dal re del Marocco e la finale è stata trasmessa dalla televisione nazionale ad un pubblico di circa 20.000 persone.

Il programma ha ottenuto una serie di effetti:

• 1.500 persone con disabilità sono state raggiunte attraverso circoli sportivi e manifestazioni sportive;

• le persone con disabilità hanno avuto accesso a servizi di qualità, tra cui tecnologie e attrezzature appropriate e personale qualificato che ha potuto fornire consigli;

• le persone con disabilità hanno avuto accesso ad un'opportunità di incontro e di interazione con altre persone con varie abilità.

Obiettivo

Permettere alle persone con disabilità di partecipare attivamente, o come spettatori, ad attività ricreative, di tempo libero e sportive su una base di uguaglianza con gli altri.

Il ruolo della RBC

Il ruolo dei programmi di RBC è quello di promuovere una maggiore partecipazione delle persone con disabilità alle attività di ricreazione, di tempo libero e sportive e di fornire sostegno alle organizzazioni e ai programmi pubblici per consentire loro di potenziare le proprie capacità, offrendo possibilità di partecipazione adeguate ed accessibili ad attività di ricreazione, tempo libero e sportive.

Risultati attesi

- Le persone con disabilità partecipano ad attività ricreative, di tempo libero e a programmi sportivi disponibili all'interno della comunità locale.
- Le autorità e le associazioni locali, nazionali ed internazionali includono le persone con disabilità nei loro programmi ricreativi, di tempo libero, e sportivi.
- Le famiglie, gli insegnanti e i membri della comunità riconoscono e promuovono attivamente il diritto e le capacità delle persone con disabilità a prendere parte ad attività ricreative, di tempo libero e sportive.
- Le persone con e senza disabilità sono coinvolte insieme in attività ricreative, di tempo libero e sportive.
- Le persone con disabilità sono in grado di accedere ai luoghi ricreativi e di tempo libero e agli impianti sportivi.
- Le attrezzature utilizzate per le attività di ricreazione, tempo libero e sportive sono adattate, dove necessario, per soddisfare le esigenze delle persone con disabilità.
- Vengono sviluppati programmi e attività ricreative, sportive e di tempo libero specificatamente per le persone con disabilità, ove richiesto.

Concetti chiave

Definizioni

In questo contesto:

Ricreazione si riferisce a tutte quelle attività che le persone scelgono di fare per mantenere in forma il loro corpo e la loro mente e rendere il loro tempo libero più interessante e piacevole. Esempi di attività ricreative sono passeggiate, nuoto, meditazione, lettura, giochi e balli.

Tempo libero si riferisce ai momenti che le persone possono trascorrere lontano dalle responsabilità di tutti i giorni (come il lavoro e le attività domestiche) per riposare, rilassarsi e godersi la vita. È durante il tempo libero che le persone partecipano alle attività ricreative e sportive.

Sport si riferisce a qualsiasi tipo di attività fisica organizzata, ad esempio calcio, rugby, basket e atletica.

Ricreazione, tempo libero e sport all'interno della comunità

In molti paesi a basso reddito, in cui le persone lavorano per sopravvivere, il concetto di tempo libero non è sempre ben compreso e non è neanche visto come una priorità. Infatti, molte attività considerate ricreative nei paesi ad alto reddito sono piuttosto dei veri e propri mezzi di sostentamento nei paesi con reddito inferiore, come ad esempio la pesca e l'artigianato.

Nella maggior parte delle comunità la partecipazione delle persone ai diversi tipi attività ricreative e sportive è determinata dall'età, dal sesso, dal contesto locale (ad esempio, rurale o urbano) e dallo status socio-economico. Ad esempio, i bambini in comunità povere utilizzano giochi fatti con materiali naturali, come bastoni o pietre o utilizzano oggetti di scarto come pneumatici e corde. Il tempo libero è, allo stesso modo, basato intorno ad attività culturali, come le danze tradizionali, la narrazione, le feste religiose ed eventi o visite a compagnie di artisti da intrattenimento.

In molte comunità povere e rurali non esistono luoghi designati per trascorrere il tempo libero, come ad esempio centri sociali o stadi sportivi, quindi di solito le persone si raccolgono nei luoghi di culto, sale da tè, o case e spazi aperti.

Le comunità di paesi a basso reddito spesso hanno priorità incalzanti e budget limitati. Pertanto lo sviluppo di attività e programmi formali di ricreazione, o di attività sportive di solito dipende da donatori. È importante che il finanziamento esterno sia gestito con attenzione per assicurare che i programmi e le attività introdotte siano appropriate al contesto locale.

I benefici della partecipazione

La partecipazione alle attività ricreative e sportive può avere molti vantaggi sia per l'individuo che per la comunità. Questi includono:

- **promozione della salute e la prevenzione delle malattie** - attività ricreative e sportive sono un modo divertente ed efficace per migliorare la salute e il benessere; esse possono alleviare lo stress, migliorare la forma fisica, migliorare la salute fisica e mentale e prevenire lo sviluppo di malattie croniche, come le malattie cardiache;
- **sviluppo di competenze** - capacità fisiche e sociali sono alcune delle molteplici abilità che possono essere sviluppate attraverso la partecipazione ad attività ricreative e sportive;
- **sensibilizzazione, abbattimento dello stigma e aumento dell'inclusione sociale** - attività ricreative e sportive sono mezzi potenti e a basso costo, utili per favorire una maggiore inclusione delle persone con disabilità; aggregano persone di tutte le età e abilità che si riuniscono insieme per divertimento e forniscono alle persone con disabilità l'opportunità di dimostrare i propri punti di forza e capacità, promuovono un'immagine positiva della disabilità;
- **pace internazionale e sviluppo** - lo sport è un linguaggio universale che può essere utilizzato come un potente strumento per promuovere la pace, la tolleranza e la

reciproca conoscenza, permettendo alle persone di attraversare confini, culture e religioni (*10*);

- **empowerment** - attività ricreative e sportive possono favorire il pieno sviluppo delle persone con disabilità, influenzando positivamente l'autostima e la fiducia in loro stesse.

BOX 20 Eritrea

Veterani di Guerra diventano dei modelli positivi

In Eritrea veterani di guerra con disabilità sono stati formati per lavorare come team manager e allenatori di calcio in modo da poter ricoprire un ruolo chiave nell'implementazione delle attività di calcio che, nella capitale Asmara, coinvolgono più di 2.000 bambini. Questo impegno ha cambiato il modo in cui i veterani di guerra considerano se stessi e ha influenzato positivamente il modo in cui i bambini vedono le persone con disabilità, fornendo modelli positivi per altre persone disabili. Forte di questo successo, la società sportiva sta ora fornendo una formazione di calcio per bambini sordi come primo passo nell'inclusione dei bambini con disabilità nelle sue attività sportive.

Ricreazione e sport sono complementari ad altre opportunità

Sono stati evidenziati i numerosi vantaggi delle attività ricreative e sportive, ma è importante ricordare che esse non devono essere utilizzate come sostituti per compensare l'accesso limitato ad altre opportunità, come l'istruzione o i mezzi di sostentamento.

BOX 21 Afganistan

Allenamento in bici

Il progetto dell'organizzazione dei Ciclisti Afgani Amputati per la Riabilitazione e la Ricreazione (AABRAR) nella Repubblica islamica dell'Afghanistan è un programma di allenamento in bicicletta per le persone con amputazioni, per migliorare la loro mobilità funzionale, l'indipendenza e consentire loro di spostarsi, raggiungere o tornare dal lavoro e risparmiare sui costi del trasporto.

Permettere l'accesso alla ricreazione, al tempo libero e allo sport

Per alcune persone con disabilità possono essere necessari alcuni piccoli adattamenti per poter partecipare ad attività ricreative o sportive. Con un po' di creatività e flessibilità, le attività e le attrezzature possono essere adattate a costo zero, o minimo, per assicurare l'inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità.

BOX 22

Adattare le attività sportive

Adattare le regole o i sistemi di punteggio dei giochi può permettere a persone con diverse abilità ed età di giocare insieme a costo zero. L'utilizzo di materiali locali per realizzare adattamenti economici delle attrezzature, ad esempio utilizzando una zucca essiccata con dentro i grani per fare una palla che emetta un suono, o mettere in coppia i giocatori per giocare insieme, può incrementare la partecipazione di tutti i membri della comunità.

Attività proposte

Identificare opportunità di svago, sportive e ricreative locali

Un primo passo è quello di individuare quali siano le attività ricreative e le opportunità di svago e sportive già esistenti dentro e intorno alla comunità. Per identificarle, i programmi di RBC, dovrebbero lavorare a stretto contatto con i gruppi della comunità, ad esempio quelli di giovani e di donne, club per bambini, o associazioni di persone con disabilità.

Facilitare la partecipazione delle persone con disabilità

Le attività sono di successo quando sono richieste da individui e comunità, culturalmente appropriate, divertenti e appaganti per i partecipanti, non troppo costose da sviluppare e da sostenere. Per facilitare la partecipazione delle persone con disabilità alle attività ricreative e sportive, si suggerisce che i programmi di RBC:

- forniscano informazioni alle persone con disabilità sulle opportunità ricreative e sportive disponibili nelle loro comunità locali;
- colleghino le persone con disabilità con le principali attività ricreative e sportive o a club / associazioni;
- garantiscano che i bambini con disabilità abbiano le stesse opportunità degli altri bambini di partecipare ad attività ricreative e sportive a scuola;
- esplorino le possibilità di assistenza personale per consentire alle persone con disabilità di partecipare, attivamente o passivamente;
- facilitino una comunicazione mediatica positiva della disabilità legata ad attività ricreative e sportive per incoraggiare una partecipazione maggiore da parte delle persone con disabilità.

Utilizzare le attività ricreative e lo sport per aumentare la consapevolezza rispetto all'inclusione

I grandi eventi, come la Giornata internazionale delle persone con disabilità, forniscono un'opportunità di sensibilizzazione, dal livello nazionale a quello locale, circa la necessità di attività ricreative e sportive inclusive. Questi eventi spesso attirano l'attenzione positiva dei media che possono aumentare la consapevolezza di un pubblico più vasto.

BOX 23 Pakistan

La Coppa del Mondo di cricket per ciechi

A seguito del successo promosso dai mezzi di comunicazione, locali e nazionali, della Coppa del Mondo di cricket per ciechi, in Pakistan, alcuni programmi di RBC hanno visto un aumento del numero di genitori che chiedono informazioni sulle opportunità educative e di svago per i loro bambini non vedenti.

Incoraggiare i programmi generalisti a diventare inclusivi

Spesso i programmi ricreativi e sportivi principali non considerano l'inclusione delle persone con disabilità. I programmi di RBC possono lavorare per esplorare come rendere queste attività accessibili a tutti. I programmi RBC possono:

- consultarsi con le organizzazioni nazionali e internazionali per assicurare che i progetti siano culturalmente e geograficamente appropriati e accessibili alle persone con disabilità di tutte le età, abilità e generi che vivono nelle aree urbane e rurali;
- fornire idee e suggerimenti su come adattare in modo sicuro le attività, attrezzature e locali, sottolineando come molte attività possano essere adattate a costo zero o minimo;
- facilitare la formazione del personale dei principali programmi per sviluppare le loro competenze e conferire sicurezza nelle possibilità di inclusione delle persone con disabilità;
- supportare le organizzazioni di disabili per garantire che le opportunità ricreative e sportive siano rese disponibili e accessibili alle persone con disabilità.

Pubblicazioni come il *Manuale di Divertimento e Inclusione* (*11*) e *Sport, Ricreazione e Gioco* (*12*) forniscono ulteriori informazioni ed esempi su come l'inclusione possa essere supportata nei paesi a basso reddito.

BOX 24

Giornate dello sport a scuola

I programmi di RBC possono incoraggiare e sostenere giornate sportive scolastiche che offrano opportunità di inclusione. Questi eventi sportivi possono aumentare la consapevolezza e la conoscenza tra i bambini in età scolare, offrendo un'opportunità alle persone con e senza disabilità di praticare sport insieme. Gli eventi sono un'esperienza positiva per tutte le parti coinvolte compresi i bambini, genitori, insegnanti, volontari e istruttori sportivi. Questi possono mettere positivamente in discussione gli atteggiamenti e le credenze sulla disabilità e aumentare la consapevolezza circa le capacità sportive dei bambini con disabilità.

Sviluppare e sostenere i programmi specifici per la disabilità

I programmi specifici per la disabilità forniscono un'opportunità per le persone con limitazioni funzionali di incontrare altre persone con disabilità e consentire loro di competere con coloro che hanno un livello di abilità simile. I programmi di RBC possono:

- garantire che le persone con disabilità siano leader e svolgano un ruolo incisivo nel processo decisionale che riguarda lo sviluppo del programma per garantire che i programmi ricreativi e sportivi siano adatti alle loro esigenze;
- fornire formazione e risorse adeguate per sostenere le persone con disabilità che desiderino avviare delle proprie attività ricreative e fondare gruppi sportivi / club;
- creare un collegamento tra gruppi/club ricreativi e sportivi locali e le organizzazioni nazionali e internazionali, ad esempio la Federazione Internazionale dello Sport per Persone con Disabilità Intellettive, il Comitato Paralimpico Internazionale, Special Olympics International e il Comitato Internazionale dello Sport per Sordi.

BOX 25 Bangladesh

Incontrarsi attraverso gli scacchi, il Bangladesh

Una delle più grandi organizzazioni di persone non vedenti in Bangladesh è costituita da un club di scacchi Braille che possiede una rete di club estesa su tutte le aree urbane e rurali. Questa rete offre l'opportunità non solo di competizione e di sviluppo di abilità, ma anche di socializzazione e collegamento tra persone con interessi simili.

Giustizia

Introduzione

L'accesso alla giustizia è un concetto ampio che si riferisce alla possibilità delle persone di accedere ai sistemi, alle procedure, alle informazioni ed ai luoghi utilizzati dall'amministrazione della giustizia (*13*).

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti (*14*) e quindi tutti dovrebbero avere parità di accesso alla giustizia quando la loro dignità e i loro diritti vengono violati (*15*).

La gente di solito si rivolge al sistema di giustizia del proprio paese quando subisce un torto o è maltrattata in qualche modo, ad esempio, quando è vittima di un crimine.
L'accesso alla giustizia è un diritto umano di per sé e gioca un ruolo di fondamentale importanza nella possibilità di godere di tutti gli altri diritti, ad esempio se a una persona con disabilità è stato negato il diritto al lavoro essa potrebbe desiderare di rivolgersi al sistema giudiziario per cercare un rimedio (*13*).

Molte persone provenienti da gruppi svantaggiati, comprese le persone con disabilità, incontrano ostacoli nell'accesso alla giustizia (*15*). Senza l'accesso ad essa le loro voci non possono essere ascoltate ed esse non sono in grado di esercitare i loro diritti, combattere la discriminazione o chiamare in causa i decisori politici (*16*), con la conseguenza di diventare ancora più vulnerabili ed emarginate (*15*).

In questo contesto vengono fornite informazioni su alcuni dei concetti relativi all'accesso alla giustizia per le persone con disabilità e suggerimenti su come i programmi di RBC possono aiutare a superare le barriere che le persone con disabilità possono incontrare quando cercano di accedere alla giustizia. La partecipazione delle persone con disabilità nell' amministrazione della giustizia come testimoni, giurati, avvocati, ecc.ecc. è altresì importante, ma non è qui menzionata.

BOX 26

Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità,articolo 13: accesso alla giustizia (*2*)

1. Gli Stati Parti assicureranno l'accesso effettivo alla giustizia per le persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, anche attraverso la previsione di appropriati accomodamenti procedurali o accomodamenti in funzione dell'età, allo scopo di rendere il loro ruolo effettivo come partecipanti diretti e indiretti, compresa la veste di testimoni, in tutte le fasi del procedimento legale, includendo la fase investigativa e le altre fasi preliminari.
2. Allo scopo di aiutare ad assicurare l'effettivo accesso alla giustizia da parte delle persone con disabilità, gli Stati Parti promuoveranno una appropriata formazione per coloro che lavorano nel campo dell'amministrazione della giustizia, comprese le forze di polizia e il personale penitenziario.

BOX 27

Il calvario di Netsanest a causa degli atteggiamenti negativi della comunità

Netsanest è una ragazza di 14 anni. È diventata cieca quando era giovane, ma non ricorda esattamente come e quando sia successo. Cresciuta come ragazza cieca nel suo villaggio venne fatta sentire inutile e spesso chiamata con appellativi come "Awer" (nome usato per le persone che non possono vedere che significa anche “stupida”). Quando le persone visitavano casa sua spesso si nascondeva per non far provare vergongna alla sua famiglia e quando nel villaggio si festeggiava qualcosa le veniva sempre negato di partecipare.

Un giorno la zia visitò casa sua e informò la sua famiglia di una scuola per bambini non vedenti in un villaggio vicino. Con il permesso dei suoi genitori, Netsanest iniziò a frequentare quella scuola. Amava andare a scuola e presto imparò a leggere e a scrivere, a cucinare e spostarsi nel villaggio da sola. Iniziò anche a pagare l’affitto di una casa con alcuni dei suoi nuovi amici.

Una sera un uomo del villaggio si avvicinò Netsanest e le chiese di dormire con lui in cambio di denaro per potersi pagare le spese della sua istruzione. Netsanest rifiutò, dicendogli che non era pronta a sposarsi e avrebbe voluto concentrarsi sul portare a termine la sua formazione. Pochi giorni più tardi, quando i suoi amici erano lontani da casa, l'uomo tornò e le disse che stare con lui le avrebbe reso la vita più facile e che sarebbe stato il loro segreto. Anche in questo caso lei rifiutò. Tuttavia, questa volta venne violentata. Urlò e urlò, ma nessuno la venne ad aiutare.

Il giorno dopo a scuola i professori, informati sulla sua storia, la portarono dalla polizia. Invece di aiutarla, la polizia iniziò ad incolparla per quello che era successo. Diverse altre ragazze cieche erano state violentata nel villaggio e, a causa di atteggiamenti negativi da parte della comunità e delle credenze in materia di disabilità, si era spesso creduto che fosse colpa loro.

La notizia si diffuse rapidamente in tutto il paese e la madre dello stupratore andò a cercare Netsanest, gridando contro di lei e accusandola "Cosa pensi di fare? Prima seduci mio figlio e lo induci a fare delle cose peccaminose e ora cerchi di infangare il suo nome…”.

Quando la notizia raggiunse i genitori di Netsanest, non sapevano cosa fare. Da un lato avevano paura di fare una qualsiasi cosa, perché preoccupati per la sicurezza di Netsanest e per la vergogna che questa situazione avrebbe causato alla loro famiglia. Tuttavia dall'altro lato volevano giustizia per Netsanest.

Obiettivo

Le persone con disabilità hanno accesso alla giustizia su una base di parità con gli altri al fine di garantire il pieno godimento e il rispetto dei diritti umani.

Il ruolo della RBC

Il ruolo della RBC è quello di promuovere la consapevolezza dei diritti delle persone con disabilità e di fornire supporto ad esse e ai loro familiari nell’accesso alla giustizia laddove si trovino ad affrontare atti di discriminazione ed esclusione.

Risultati attesi

- I programmi di RBC sono in grado di sostenere le persone con disabilità nell'accesso alla giustizia in caso di necessità.
- Le persone con disabilità sono consapevoli dei loro diritti, delle opzioni e delle procedure di accesso alla giustizia.
- Le parti interessate nel settore della giustizia sono sensibili ai bisogni delle persone con disabilità e non sono coinvolte in pratiche discriminatorie.
- Le persone con disabilità sono in grado di accedere ai meccanismi informali di giustizia quando i loro diritti siano violati.
- Le persone con disabilità sono in grado di accedere a meccanismi formali della giustizia quando i loro diritti siano violati.

Concetti chiave

Titolari di diritti e titolari di doveri

Comprendere il rapporto tra i titolari dei diritti e titolari di doveri è un concetto importante quando si parla di diritti delle persone con disabilità e di accesso alla giustizia.

Titolari di diritti - le persone con disabilità sono titolari dei diritti, cioè possiedono sia diritti che responsabilità. Essi hanno quindi diritto, per esempio, alla salute, all'istruzione, ad avere mezzi di sostentamento, alla terra, all'alloggio ed alla partecipazione politica. Questi, così come altri diritti, sono tutti delineati nella Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (*2*).

Titolari di doveri - quando una persona gode di un diritto, qualcun altro ha il dovere di rispettare, proteggere e soddisfare tale diritto. I titolari di doveri sono sia statali (governo) che non statali (ad esempio le organizzazioni non governative, i leader religiosi, i genitori), attori a livello nazionale e locale. I compiti degli enti statali sono delineati nella Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (*2*).

Barriere nell'area della giustizia

L'accesso alla giustizia è spesso limitato ai ricchi, a chi possiede agganci politici e alle persone che vivono in aree urbane. Le persone con disabilità, in particolare quelle che vivono in paesi a basso e medio reddito, devono affrontare una serie di ostacoli per avere accesso alla giustizia. Queste barriere sono:

- assenza di leggi e politiche adeguate a protezione delle persone con disabilità - in molti paesi non esistono leggi specifiche per garantire i loro diritti (*15*);
- barriere fisiche - le persone con disabilità possono non essere in grado di accedere alle stazioni di polizia, tribunali e ad altri edifici pubblici (*13*);
- barriere nella comunicazione - le persone con disabilità possono non essere in grado di comunicare efficacemente con le persone nel settore della giustizia, se non si mettono in atto adattamenti adeguati, ad esempio, interpreti della lingua dei segni per le persone non udenti;

- mancanza di informazioni accessibili - senza informazioni accessibili le persone con disabilità non possono venire a conoscenza di come funzioni il sistema giudiziario e di quali siano i loro diritti e le loro responsabilità (*13*);
- barriere economiche - il costo delle spese legali, delle spese processuali, ecc., potrebbe essere troppo elevato per le persone con disabilità;
- la mancanza di consapevolezza dei bisogni - la polizia e altri funzionari potrebbero non capire le esigenze specifiche delle persone con disabilità nell'accedere alla giustizia e non avere abbastanza informazioni su come fornire loro le soluzioni necessarie (*13*).

Capacità giuridica

L'articolo 12 della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità sottolinea: "Gli Stati Parti dovranno riconoscere che le persone con disabilità godono della capacità giuridica su una base di eguaglianza rispetto agli altri in tutti gli aspetti della vita" (*2*). Molte persone con disabilità non sono autorizzate ad esercitare la propria capacità giuridica, per esempio, ad esse viene negata la possibilità di partecipare a procedimenti legali e di fare deposizioni in tribunale. Questo perché molti pensano che le persone con disabilità non abbiano la capacità di agire. La Convenzione riconosce che alcune persone con disabilità potrebbero necessitare di supporto per esercitare la propria capacità giuridica. Tale processo decisionale assistito può assumere molte forme, ad esempio chi assiste può comunicare agli altri le intenzioni del singolo o aiutarlo a comprendere le opzioni che si hanno davanti; chi assiste può anche aiutare gli altri a rendersi conto che una persona con importanti disabilità possiede una storia, degli interessi e degli obiettivi nella vita e che qualcuna di loro è in grado di esercitare la propria capacità giuridica (*17*).

Promuovere l'accesso alla giustizia

Difesa legale

I diritti delle persone con disabilità hanno bisogno di essere riconosciuti nelle costituzioni, nella legislazione e nelle politiche nazionali. Solo se i loro diritti sono legalmente riconosciuti dai tribunali, dagli organi amministrativi, dai tribunali e in alcuni casi dalle istituzioni per i diritti umani, allora diventa possibile fornire soluzioni quando i diritti delle persone con disabilità vengono violati. Il tipo di rimedio dipenderà dal danno che deve essere riparato, ad esempio richiedere ad una scuola di ammettere uno studente, rendere accessibile un edificio governativo, o multare un datore di lavoro per discriminazione nelle pratiche di assunzione, obbligare le autorità sanitarie a rilasciare un certificato di assicurazione sanitaria e punire la violenza o l'abuso.

Meccanismi informali - pratiche scorrette o ingiuste spesso possono essere risolte in modo efficace a livello comunitario. Meccanismi informali di difesa legale possono essere accessibili attraverso, ad esempio, organizzazioni per lo sviluppo o religiose, capi tribù, capi villaggio, sindacati e cooperative, educatori o operatori sanitari, assistenti sociali e capi famiglia.

BOX 28 India

La giustizia informale apre la strada

In India, nella regione dell'Orissa, un programma comunitario riguardante la lebbra si è occupato, insieme agli anziani e ai leader religiosi, di trovare una soluzione per un uomo che era stato costretto a lasciare la sua casa e il villaggio perché aveva la lebbra. Si raggiunse l'accordo che dopo una cerimonia di riniziazione e di rinascita, l'uomo sarebbe potuto tornare dalla sua famiglia con un nuovo nome e partecipare ancora una volta alla vita della comunità.

Meccanismi formali - quando una persona non può accedere ai propri diritti attraverso i mezzi informali, allora è necessario rivolgersi a processi di difesa legale formali, come ad esempio azioni legali intraprese attraverso i tribunali. Di solito questa è l'ultima risorsa, perché si tratta di una soluzione costosa e lenta e che richiede una consulenza legale professionale. Per le persone con disabilità che vivono in paesi a basso reddito di solito è possibile solo con il sostegno di centri di assistenza legale o di diritti umani gratuiti, oppure di organizzazioni di sviluppo o di disabili. È importante che qualsiasi decisione di intraprendere un'azione legale sia presa dagli individui o dai gruppi di persone coinvolte.

BOX 29 Filippine

Trovare giustizia attraverso un'assistenza legale gratuita

Un certo numero di dipendenti non udenti, che lavoravano come contatori di banconote, videro conclusi i loro contratti quando la grande banca, con sede a Manila, per la quale lavoravano acquistò delle macchine conta soldi. I dipendenti, con il sostegno del KAMPI, la Federazione Nazionale delle Organizzazioni di Persone con Disabilità delle Filippine, si rivolsero a un gruppo di avvocati che accettarono di fornire assistenza legale gratuita. Dopo un certo numero di anni, la Corte Suprema delle Filippine stabilì, sulla base della legge nazionale contro la discriminazione della disabilità, che la risoluzione dei contratti era stata illegale e discriminatoria. La banca venne condannata a rimborsare gli stipendi ai dipendenti per tutti gli anni in cui erano stati senza e inoltre, venne ordinato di ripristinare gli impiegati nei loro posti di lavoro. Invece di tornare ai loro precedenti posti di impiego, i dipendenti utilizzarono il denaro ricevuto per iniziare piccole attività d'impresa.

Consapevolezza giuridica

La consapevolezza giuridica è il fondamento per la lotta contro l'ingiustizia. Le persone con disabilità non possono trovare rimedi per l'ingiustizia, se non sanno quali sono i diritti e i titoli riservati loro dalla legge (*18*). Quando le persone con disabilità e i membri della famiglia sono consapevoli dei loro diritti, sono maggiormente in grado di difenderli e di denunciare quando essi sono testimoni di violazioni dei diritti altrui.

Assistenza legale

I costi associati ai processi legali formali sono alti e spesso scoraggiano le persone dal rivolgersi alla giustizia. Un supporto di assistenza legale può aiutare le persone appartenenti a categorie svantaggiate, comprese le persone con disabilità, a perseguire la giustizia (*18*). I sistemi di assistenza legale possono fornire finanziamenti e sostegno, ad esempio, per informare le persone sui propri problemi legali, aiutare le persone a comprendere i loro diritti e le normative, e rappresentare le persone in tribunale. Di solito la responsabilità di fornire assistenza legale è dello stato; tuttavia, quando i governi hanno una limitata capacità di adempiere alle loro responsabilità, le organizzazioni non governative possono essere una fonte importante di assistenza (*18*).

Centri di assistenza legale comunitari

Un modo per fornire servizi legali per le persone con poche risorse che non soddisfano i requisiti di idoneità per l'assistenza legale è quello di utilizzare i centri di assistenza legale comunitari (Community Local Centres o “CLC”) o scuole di consulenza legale. I CLC sono di solito piccole organizzazioni no-profit che forniscono una gamma di servizi legali. Si tratta di una risorsa importante; il loro lavoro comprende la consulenza e l’assistenza, il rinvio e la rappresentanza in giudizio, se necessaria, inoltre, forniscono informazioni sui problemi legali. Esse hanno un ruolo importante nel suscitare maggiore consapevolezza, nell’educare la comunità sulle questioni legali, nello svolgere azioni di lobbying, nel promuovere politiche di sviluppo (ad esempio sostenendo la diffusione di un sistema equo), e nel riformare i processi legali e amministrativi.

Una caratteristica fondamentale di un centro di assistenza legale comunitario è l’impiego di volontari nella fornitura dei servizi. L’aggettivo "comunitario" si riferisce al tempo e all'esperienza pratica non retribuita di avvocati, studenti e altre persone coinvolte in ambito giuridico. I centri possono stabilire relazioni con professionisti legali, cioè negoziare accordi pro bono con avvocati privati, o iniziare rapporti di collaborazione con le facoltà di legge delle università.

BOX 30 Ecuador

Aiutare i bambini a tornare a scuola

Ad una giovane ragazza di Quito, in Ecuador, non era stato permesso di studiare perché i suoi genitori l'avevano costretta a mendicare per le strade. La nonna della bambina era molto preoccupata. Dopo aver tentato inutilmente di risolvere la questione in seno alla famiglia, la nonna chiese al programma di RBC di aiutarla ad ottenere la custodia della nipote. Il programma contattatò una società di aiuto legale per sostenere la nonna con consulenza e assistenza. Essa prese in carico il caso e ora la nonna possiede la custodia di sua nipote, che è contenta di essere potuta tornare a scuola.

Attività proposte

I programmi di RBC possono portare avanti una serie di attività, spesso in collaborazione con le organizzazioni di persone con disabilità e altri soggetti della società civile, per sostenere l'accesso alla giustizia.

Promuovere la conoscenza del contesto locale

Per supportare in modo efficace le persone con disabilità nell'accesso alla giustizia, i programmi di RBC hanno bisogno di comprendere il contesto locale in cui lavorano. Si suggerisce che i programmi:

- sviluppino consapevolezza circa le leggi vigenti (sia sulla normativa generale che su quella specifica sulla disabilità) - le organizzazioni di disabili e i servizi di assistenza legale possono essere utilizzati come risorse per aiutare il personale di RBC a comprendere tale normativa;
- siano informati su come tali leggi vengono applicate - i funzionari di polizia locale, per esempio gli agenti di polizia, possono essere utilizzati come risorse per aiutare il personale di RBC a capire come segnalare un crimine e identificare quali siano i meccanismi di protezione in atto per le vittime e per i testimoni;
- identificare le risorse disponibili (sia non formali che formali) in ambito locale utili per aiutare le persone con disabilità nell'accesso della giustizia, ad esempio leader locali (enti locali, capi tribali, capi villaggio e leader religiosi), insegnanti, organizzazioni di disabili, medici, sindacati e cooperative, forze dell'ordine e personale giudiziario, servizi di assistenza legale e centri di assistenza legale comunitari.

Sviluppare reti e alleanze con le principali parti interessate

I programmi di RBC lavorano a fianco delle organizzazioni di persone con disabilità e dei gruppi di auto-aiuto per sviluppare buone relazioni con i membri influenti e i gruppi della comunità per essere pronti e poter fronteggiare ogni potenziale atto di ingiustizia o illecito nei confronti delle persone con disabilità.

Aumentare la consapevolezza sui diritti

Le strategie per promuovere la consapevolezza giuridica possono essere intraprese dai programmi di RBC i quali possono:

- lavorare con le organizzazioni di persone con disabilità al fine di garantire che esse stesse, insieme alle loro famiglie, siano consapevoli dei loro diritti;
- diffondere informazioni sui diritti dei disabili e su come accedere a tali diritti in formati accessibili;
- partecipare ad attività di sensibilizzazione con le organizzazioni di disabili,
- con le organizzazioni per i diritti umani e con i gruppi di auto-aiuto;
- supportare le organizzazioni di persone con disabilità e le organizzazioni per i diritti umani nello svolgere formazione sulla disabilità nei settori chiave, rivolta ai decisori a livello comunitario e distrettuale, ad esempio alle forze dell'ordine ed ai funzionari del tribunale, legali e operatori sanitari, insegnanti, capi religiosi e manager.

BOX 31 Etiopia

Promozione dei diritti legali e dell'empowerment

Handicap International, in collaborazione con l'Associazione Nazionale sulla Disabilità Intellettuale Etiope (ENAID) e l'Associazione Bar Etiope, ha realizzato un progetto pilota di tre anni per promuovere i diritti legali e l'empowerment delle persone con disabilità nella città di Yeka Sub-city, ad Addis Abeba, in Etiopia. Il progetto ha lavorato per promuovere i diritti legali delle persone con disabilità ai fini di ridurre la loro vulnerabilità alla violenza sessuale e all' HIV / AIDS.

Un'indagine sulla violenza sessuale nei confronti delle persone con disabilità ha rilevato che il 46% degli intervistati era stato sottoposto a violenza sessuale, l'83,5% non aveva avuto accesso ad alcuna forma di istruzione sulla consapevolezza di genere e l' 88,3% non aveva avuto, o le era stato negato, l'accesso ad informazioni in materia di educazione sessuale, educazione alla salute ed alla procreazione, nonché ricevuto alcun tipo di formazione sull'assertività. Le interviste individuali e i focus group hanno contribuito a fornire ulteriori prove e a chiarire ulteriormente i risultati ottenuti dall'indagine nonché a definire interventi appropriati per rispondere alle cause profonde degli abusi.

Il progetto andò avanti col sostenere una revisione ed un'analisi delle leggi esistenti in Etiopia, sostenne la formazione di legali e del personale di polizia preposto all'applicazione della legge, dei membri della società civile e della comunità; si lavorò per sviluppare un sistema di riferimento funzionale, per produrre una guida di riferimento di facile utilizzo, per fornire consulenza psico-sociale e legale gratuita ed offrire una rappresentanza in giudizio.

Promuovere l'accesso ai meccanismi informali

I processi legali formali non sempre possono essere il meccanismo più appropriato. Spesso i sistemi informali possono essere più efficaci e sono in genere più veloci, meno costosi e più accessibili ai membri della comunità.

Esempi di modalità con cui i programmi di RBC possono sostenere l'accesso ai meccanismi informali di giustizia, essi comprendono:

- lavorare con le scuole locali per incoraggiarle a iscrivere i bambini con disabilità;
- avvicinare la comunità locale e i leader religiosi per aiutare a risolvere dispute familiari, ad esempio una controversia sul diritto di una coppia di sposarsi quando uno, o entrambi i partner, hanno una disabilità;
- collaborare con cooperative agricole per garantire che gli agricoltori con disabilità abbiano accesso alle risorse collettive della comunità;
- lavorare con le banche per consentire ai clienti con disabilità di gestire i propri conti e di accedere ai finanziamenti;
- sostenere un medico locale ad avvalersi di un interprete di lingua dei segni in modo che i membri sordi all'interno della comunità possano accedere ed utilizzare le strutture di assistenza sanitaria;
- lavorare con i leader tribali o religiosi e i capi famiglia per sostenere le persone con disabilità nel rivendicare i loro diritti di successione.

BOX 32 Ghana

Accesso alla giustizia attraverso le reti di sostegno della comunità

Un uomo originario del Ghana viveva con la sua unica figlia, la quale aveva un deficit visivo. Quando l'uomo si ammalò sua figlia lo sostenne per anni, fino alla sua morte. Quando i parenti dell'uomo seppero della sua morte andarono a casa sua e portarono via tutte le sue cose minacciando di espellere la figlia di casa. La figlia chiese il parere legale alle reti di sostegno della comunità locale e di conseguenza fu in grado di rivendicare il beneficio della pensione di suo padre e di riavere gli effetti personali che erano suoi di diritto, riuscendo anche a riscattare l'eredità di suo padre.

Sostenere azioni legali laddove è appropriato

E 'importante per i programmi di RBC:

- costruire relazioni forti e alleanze con i membri fidati della comunità giuridica;
- consultare un legale per scoprire quale normativa sia più appropriata per affrontare i diversi tipi di discriminazione, ad esempio accordi locali, la legislazione nazionale, convenzioni internazionali o trattati;
- rispettare la decisione della persona con disabilità di intraprendere un'azione legale;
- rivalutare i rischi insiti in un'azione legale, per esempio la tempistica, i costi, le considerazioni in merito alla sicurezza, in particolare quando non esistono efficaci meccanismi legali e di difesa;

- garantire che le persone con disabilità e le loro famiglie siano coinvolte nei processi legali e che siano anche consapevoli dei rischi connessi;
- sviluppare consapevolezza e collaborare con organizzazioni che affrontano le questioni legali per i membri della comunità più poveri (ad esempio comunità o centri di assistenza legale, collettivi di avvocati e / o le organizzazioni per lo sviluppo e per i diritti umani).

BOX 33 Nepal

Un'azione di successo per la giustizia, Nepal

Un'organizzazione nepalese di disabili ha chiamato il governo del Nepal di fronte alla Corte Suprema sostenendo che, ai sensi della Convenzione sui Diritti del Fanciullo, aspettarsi che dei minori che usano il Braille sostengano e completino gli esami scolastici pubblici impiegando lo stesso tempo dei bambini vedenti fosse un atto discriminatorio. L'azione ha avuto successo e si è ottenuto che i bambini che usano il Braille potessero avere un tempo extra di 30 minuti in tutti gli esami.

Note

1. Dhunagna BM. *The lives of disabled women in Nepal: vulnerability without support*. Master's thesis, Asian Institute of Technology, Thailand, 2003.

2, *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*. United Nations, 2006 (www.un.org/disabilities/convention/conventionfull.shtml, accessed 16 June 2010).

3. World report on disability. Geneva, World Health Organization, 2010 (in press).

4. Mabangwe JP. *Disability to become a parent and enjoy the benefit of parenthood in the community*. Community based rehabilitation, Africa network (www.afri-can.org/MA%20DISABILITY%20AND%20PARENTHOOD.php, accessed 17 June 2010).

5. Limaye S. Sexuality and women with sensory disabilities. In: Hans A, Patri A, eds. *Women, disability and identity*. London, Sage Publications, 2003.

6. *The right to health* (Fact Sheet No. 31). Geneva, Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, 2008 (www.ohchr.org/Documents/Publications/Factsheet31.pdf, accessed 16 June 2010).

7. *Giving voice to the voiceless. A communicating for advocacy learning publication*. Cambodia Health Education Media Services (CHEMS), Cambodia, Healthlink Worldwide, Health Action Information Network (HAIN), the Philippines, Social Assistance and Rehabilitation for the Physically Vulnerable (SARPV), Bangladesh, 2007 (www.healthlink.org.uk/PDFs/cfalearningpublication.pdf, accessed 17 June 2010).

8. *Singer-songwriter Stevie Wonder designated UN Messenger of Peace*. UN News centre, 2009 (www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=33118&Cr=disable&Cr1=, accessed 17 June 2010).

9. *From the field: sport for development and peace in action*. Sport for Development and Peace International Working Group, 2007 (www.righttoplay.com/International/news-and-media/Documents/Policy%20Reports%20docs/From_the_Field_Full_Doc_Web.pdf, accessed 16 June 2010).

10. Kidd, B. A new social movement: Sport for development and peace. *Sport in Society*, 2008, 11:370–380.

11. *Fun inclusive: sports and games as means of rehabilitation, interaction and integration for children and young people with disabilities.* Handicap International, Gesellschaft für Technische Zusammenarbeit GmbH (gtz), Medico International, 2008 (www.sportanddev.org/learnmore/?uNewsID=12, accessed 16 June 2010).

12. *Sport, recreation and play*. UNICEF, 2004 (www.unicef.org/publications/index_23560.html, accessed 16 June 2010).

13. Lord JE, Guernsey KN, Balfe JM, Karr VL, Flowers N (eds). *Human rights. Yes! Action and advocacy on the human rights of persons with disabilities*. University of Minnesota Human Rights Resource Center, 2007 (www1.umn.edu/humanrts/edumat/hreduseries/TB6/pdfs/Manuals/final_pdf_default_withcover.pdf).

14. Universal Declaration of Human Rights, 1948 (www.ohchr.org/en/udhr/pages/introduction.aspx, accessed 8 August 2010).

15. *Programming for justice: access for all: a practitioner's guide to a human rights-based approach to access to justice*. United Nations Development Programme, Bangkok, 2005 (http://hrbaportal.org/wp-content/files/1233230279_8_1_1_resfile.pdf, accessed 8 August 2010).

16. *Access to Justice and Rule of Law*. United Nations Development Programme (www.undp.org/governance/focus_justice_law.shtml, accessed 8 August 2010).

17. Chapter six: from provisions to practice: implementing the Convention: legal capacity and supported decision-making. In: *Handbook for parliamentarians on the Convention on the Rights of Persons with Disabilities*. UN Enable (www.un.org/disabilities/default.asp?id=212), accessed 1 July 2010).

18. *Access to justice: practice note*. United Nations Development Programme, 2004, (www.undp.org/governance/docs/Justice_PN_English.pdf, accessed 16 June 2010).

Bibliografia

Griffo G, Ortali F, eds. *Training manual on the human rights of persons with disabilities*. Bologna, AIFO, 2007 (www.aifo.it/english/resources/online/books/RBC/manual_human_rights-disability-eng07.pdf, accessed 16 June 2010).

International Committee of Sports for the Deaf: www.deaflympics.com (accessed 16 June 2010).

International Sports Federation for People with Intellectual Disability: www.inas-fid.org (accessed 16 June 2010).

International Paralympic Committee: www.paralympic.org (accessed 16 June 2010).

Harnessing the power or sport for development and peace: recommendations to governments. Right to Play, 2008 (www.righttoplay.com/International/news-and-media/Documents/Final%20Report%20revised%202010.pdf, accessed 16 June 2010).

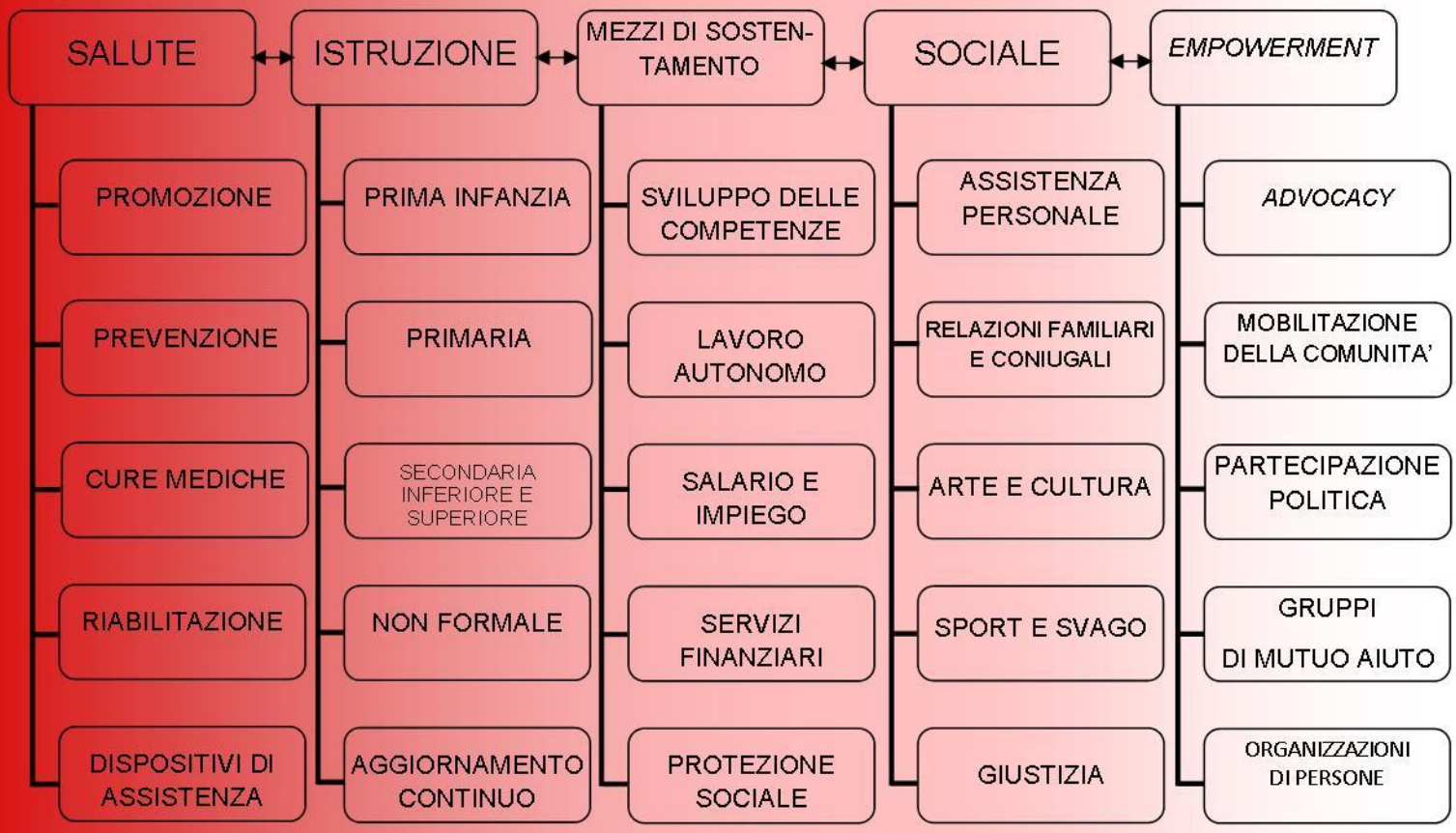
Special Olympics International: www.specialolympics.org (accessed 16 June 2010).

Thomas M, Thomas MJ. *Addressing concerns of women with disabilities in RBC*. UN ESCAP Workshop on Women and Disability. Bangkok: Thailand, 2003 (www.worldenable.net/wadbangkok2003/paperthomas.htm, accessed 17 June 2010).

UNESCAP. *Focus on ability, celebrate diversity: highlights of the Asian and Pacific Decade of Disabled Persons, 1993-2002*. Social Policy Paper No. 13, 2003 (www.unescap.org/esid/psis/publications/spps/13/Focus-T.pdf, accessed 16 June 2010).

United Nations Sport for Development and Peace: www.un.org/themes/sport/ (accessed 16 June 2010).

MATRICE RBC



OVCI la Nostra Famiglia

Via don Luigi Monza, 1
Ponte Lambro (CO) - Italy
tel +39 (0)31 625311
mail: info@ovci.org
FB: ovciitalia